

See discussions, stats, and author profiles for this publication at: <https://www.researchgate.net/publication/288829623>

# Monete del periodo augusteo ad Aquileia

Conference Paper · May 2014

---

CITATIONS

0

READS

12

**1 author:**



**Giovanni Gorini**

University of Padova

7 PUBLICATIONS 2 CITATIONS

SEE PROFILE

**COPIA ELETTRONICA IN FORMATO PDF**

**RISERVATA AD USO CONCORSUALE E/O PERSONALE DELL'AUTORE  
CONFORME AL DEPOSITO LEGALE DELL'ORIGINALE CARTACEO**

# IL BIMILLENARIO AUGUSTEO

ATTI DELLA XLV SETTIMANA

DI STUDI AQUILEIESI

Aquileia, Sala del Consiglio Comunale (12-14 giugno 2014)

a cura di Giuseppe Cuscito

Iniziativa  
realizzata in collaborazione con



FONDAZIONE **AQUILEIA**

**Università degli Studi di Trieste**  
**Dipartimento di Studi Umanistici**

patrocinata da



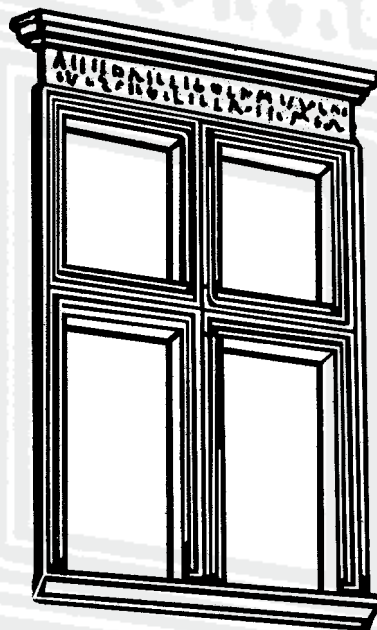
COMUNE DI  
**AQUILEIA**

sostenuta da



Soprintendenza  
Archeologia del FVG

CENTRO DI ANTICHITÀ ALTOADRIATICHE  
CASA BERTOLI - AQVILEIA



# ANTICHITÀ ALTOADRIATICHE

Rivista fondata da Mario Mirabella Roberti  
e diretta da Giuseppe Cuscito

volume

# LXXXI

EDITREG TRIESTE 2015

---

«Antichità Altoadriatiche»

© Centro di Antichità Altoadriatiche  
Via Patriarca Poppone 6 - 33053 Aquileia (UD)

---

Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 318 del 27 ottobre 1973

© Editreg di Fabio Prenc  
Sede operativa: via G. Matteotti 8 - 34138 Trieste  
tel./fax ++39 40 362879, e-mail: editreg@libero.it

ISSN 1972-9758

Direttore responsabile:  
Giuseppe Cuscito

Comitato scientifico:  
Fabrizio Bisconti, Jacopo Bonetto, Rajko Bratož, Giovannella Cresci Marrone, Heimo Dolenz,  
Sauro Gelichi, Francesca Ghedini, Giovanni Gorini, Arnaldo Marcone, Robert Matijašič, Emanuela  
Montagnari Kokelj, Gemma Sena Chiesa.

La proprietà letteraria è riservata agli autori dei singoli scritti ed i testi sono stati sottoposti, per l'approvazione, all'esame di referenti e del Comitato di redazione. La rivista non assume responsabilità di alcun tipo circa le affermazioni e i giudizi espressi dagli autori.

Le immagini di proprietà dello Stato italiano sono state pubblicate su concessione del MiBACT - Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia - Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia ed è vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo senza l'autorizzazione della Soprintendenza.

## EDITORIALE


*È un grande piacere poter licenziare alle stampe il numero 81 della nostra rivista (che si presenta rinnovata nella veste grafica della copertina e delle prime pagine degli interni) con gli Atti della XLV Settimana di Studi Aquileiesi dedicata al Bimillenario augusteo.*

*Nonostante le difficoltà finanziarie, e non solo, che attanagliano il sistema Italia, anche questo numero esce grazie al sostegno della Fondazione Aquileia e all'attenzione di Gianni Torrenti, Assessore regionale alla cultura, convinti del lavoro e dell'impegno profuso dal Centro di Antichità Altoadriatiche per promuovere l'immagine di Aquileia nell'ambito della comunità scientifica nazionale e internazionale: a Loro desideriamo esprimere i sensi della nostra gratitudine.*

*L'assidua presenza ai lavori di validi e collaudati studiosi di antichistica, che giungono ad Aquileia dall'Italia e dalle nazioni contermini, conferma, a quasi cinquant'anni dalla prima edizione, il nostro laborioso impegno e garantisce ancora una volta l'assoluto "peso" scientifico delle Settimane di Studi Aquileiesi e dei loro Atti.*

*Nonostante alcune "fisiologiche" defezioni (per svariate ragioni non sono pervenuti i contributi di Luigi Fozzati, Massimo Capulli e Patrizia Verducchi; di Stefano Magnani; di Franca Maselli; di Ludovico Rebaudo e Paolo Casari; di Claudio Zaccaria) anche questo volume delle "Antichità Altoadriatiche" costituirà, ce lo auguriamo, un valido pilastro nel mondo scientifico.*

prof. Giuseppe Cascito

A handwritten signature in black ink, reading "Giuseppe Cascito". The signature is written in a cursive style with a long horizontal flourish underneath.

Direttore della rivista  
"Antichità Altoadriatiche"



## PREMESSA

*Sono ormai quarantacinque anni che il Centro di Antichità Altoadriatiche organizza ininterrottamente la «Settimana di Studi Aquileiesi» e ne pubblica, con puntualità, gli Atti. Indubbiamente si tratta di un traguardo significativo per un'associazione culturale che opera nell'ambito storico-archeologico. La «Settimana di Studio» rappresentano ormai un appuntamento tradizionale, atteso e importante dal punto di vista scientifico, durante il quale gli specialisti del settore si confrontano su tematiche inerenti l'antica Aquileia, ma riferite anche al contesto più ampio della storia e dell'archeologia del bacino adriatico.*

*La collaborazione instauratasi da un paio d'anni con il Centro di Antichità Altoadriatiche è dunque motivo di grande soddisfazione per la Fondazione Aquileia ed è in linea con i suoi compiti istituzionali. È proprio dal progresso incessante degli studi scientifici sulla metropoli altoadriatica e sul suo quadro territoriale di riferimento che scaturiscono le conoscenze, le nuove letture, gli impulsi innovativi che la Fondazione Aquileia è impegnata a trasmettere e a diffondere ai più diversi livelli, fornendo anche ad un pubblico di non specialisti un quadro sempre aggiornato ed ineccepibile sulla città antica.*

*Dopo il settantottesimo volume della rivista “Antichità Altoadriatiche”, che raccoglie gli Atti della Settimana del 2013 dedicata a Costantino a millesettecento anni dal cosiddetto “Editto di Milano”, salutiamo quindi con grande piacere l'uscita dell'ottantunesimo volume, dedicato al primo imperatore, Augusto, nel bimillenario della sua morte avvenuta nel 14 d.C. Siamo sicuri che, come per i precedenti, anche i testi dei valenti studiosi che hanno contribuito a quest'opera sapranno apportare nuovi spunti di valutazione sulla figura del princeps, illuminando in maniera particolare la storia delle sue presenze e dei suoi rapporti con Aquileia e con l'intera area adriatica.*

Amb. Antonio Zanardi Landi

*Presidente della  
Fondazione Aquileia*



## INDICE

Introduzione ai lavori .....	p.	10
Diario .....	»	14
Elenco degli iscritti .....	»	16

### STUDI

ARNALDO MARCONE, <i>La Cisalpina, Aquileia e l'idea augustea dell'Italia ..</i>	»	19
GINO BANDELLI, <i>Le celebrazioni fasciste del Bimillenario Augusteo tra la provincia di Udine e la provincia di Pola. 1937-1938 .....</i>	»	31
GIOVANNELLA CRESCI MARRONE, <i>Ottaviano/Augusto e la Venetia nelle fonti letterarie: quale rapporto? .....</i>	»	49
MARJETA ŠAŠEL KOS, <i>The final phase of the Augustan conquest of Illyricum</i>	»	65
DAVIDE FAORO, <i>Adtribvti a Divo Avgvsto .....</i>	»	89
KARL STROBEL, <i>L'età augustea nelle Alpi orientali. Il Regno del Norico e Roma .....</i>	»	109
UMBERTO ROBERTO, <i>La memoria inquietante del tiranno: la mancanza di castità/sophrosyne di Ottaviano Augusto nel dibattito politico tardoantico</i>	»	123
MASSIMILIANO DAVID, <i>Il fregio augusteo di Ravenna .....</i>	»	141
MONICA SALVADORI, TOBIA GIROTTO, <i>Le lastre Campana della villa del Fondo Tuzet di Aquileia: nuove ipotesi ricostruttive .....</i>	»	159
GIOVANNI GORINI, <i>Monete del periodo augusteo ad Aquileia .....</i>	»	179
SIMONE RAMBALDI, <i>Parthosque reposcere signa. Augusto e i Parti in una statua da Regium Lepidi .....</i>	»	207
ANTONIO SARTORI, <i>L'epigrafia augustea nella Transpadana: le ragioni di un'assenza .....</i>	»	231
ALFREDO VALVO, <i>Costantino e Augusto .....</i>	»	245

RAJKO BRATOŽ, <i>L'immagine di Augusto nella storiografia tardoantica</i> .....	p.	249
ROBERT MATIJAŠIĆ, <i>La storiografia e l'archeologia in Istria fra il primo e il secondo bimillenario</i> .....	»	279
ANNALISA GIOVANNINI, <i>Aquileia, attestazioni funerarie di età augustea. Alcune osservazioni</i> .....	»	295
PAOLA VENTURA, <i>Aquileia. La necropoli di S. Stefano</i> .....	»	327
FEDERICA FONTANA, <i>Sulle tracce del Princeps nella Regio X: la documentazione archeologica</i> .....	»	337

#### POSTER

EMANUELA MURGIA, <i>I primi culti della Colonia Iulia Emona</i> .....	»	353
SERENA PRIVITERA, <i>Archeologia del passato: il Bimillenario Augusteo del 1937-1938 ad Aquileia</i> .....	»	365
ANDREA STELLA, <i>Monete augustee contromarcate ad Aquileia e nella Venetia et Histria</i> .....	»	373
ANNALISA DE FRANZONI, <i>Il bollo C.ÂVC.EP.S: riflessioni a margine di una produzione laterizia di età augustea</i> .....	»	379
Norme redazionali .....	»	390

## INTRODUZIONE AI LAVORI

Assieme a un caldo saluto di benvenuti, è mio dovere presentare brevemente il tema di questa XLV Settimana di Studi e le iniziative del Centro di Antichità Altoadriatiche che la promuove in sinergia con la Fondazione Aquileia e col Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste.

Il dibattito sull'ascesa al potere di Ottaviano poi dal 27 a.C. Augusto è, come si sa, vastissimo e reperibile nella maggior parte della letteratura sull'imperatore a cominciare dai lavori di Mario Attilio Levi nel 1933 e di Ronald Syme nel 1939, che avevano saputo offrire una rappresentazione della vicenda augustea priva di retorica, inserita nell'ambito delle sanguinose lotte per il potere durante il lungo tramonto della repubblica: dopo decenni di conflitti politici, un completo sconosciuto veniva catapultato in una posizione di primo piano, riuscendo a chiudere un'epoca e insieme a ripristinarla in un processo di riforme e di rinnovamento.

Nel corso della sua carriera, egli affermò ripetutamente di essere il liberatore, additando i suoi oppositori come dispotici tiranni: *rem publicam a dominatione factionis oppressam in libertatem vindicavi* dice di sé nelle *Res gestae* (I, 1). A giustificare le sue scelte spregiudicate era la legge suprema, la *salus rei publicae*, il bene dello Stato. Un secolo dopo, Seneca additava Augusto come esempio supremo di clemenza, ammettendo però che la sua ascesa al potere fu estremamente sanguinosa, il suo passato macchiato dagli altari di Perugia e dalle acque di Azio, rossi del sangue romano. Augusto salì al potere con l'efferatezza, ma diede ai romani la pace mondiale, "placando", secondo le sue stesse parole, le guerre civili, tanto che ancora il Medioevo per bocca di Dante (*Pardiso*, VI, 80-81) lo ricordava come colui che "puose il mondo in tanta pace, / che fu serrato a Iano il su delubro".

La divinizzazione senza precedenti di Cesare nel ruolo di *divus Iulius* diede una straordinaria opportunità al figlio ed erede, che si fece chiamare *divi filius*, figlio del dio, come tuttora si legge sul frontone del tempio di Pola (*Inscr.It.*, X, 1, 21). Anche Tacito affermando che "gli uomini assennati esaltavano o biasimavano in vario modo la vita di lui" (*Hist.*, I, 9-10) e che "tra ostili e servili, nessuno si è dato pensiero della posterità" (*Ann.*, I, 1), comprese l'ambivalenza insita nella figura di Ottaviano Augusto e questa ambivalenza di Giano bifronte è stata messa in evidenza dagli organizzatori della recente mostra romana su Augusto<sup>1</sup>, con un percorso diverso da quello della *Mostra augustea della Romanità* del 1937 per il bimillenario della sua nascita, quando la storia romana veniva attualizzata come modello di potenza e di civiltà ricorrendo al gioco delle simmetrie<sup>2</sup> e non pensata solo come un autentico approfondimento critico sui modi di formazione del principato e di comunicazione dell'ideologia augustea attraverso i monumenti figurati<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. WALLACE-HADRILL 2013, pp. 134-136.

<sup>2</sup> Cfr. GIARDINA 2013, pp. 57-58.

<sup>3</sup> Cfr. *Introduzione*, in *Augusto* 2013.

La strada per quella soluzione istituzionale originale che chiamiamo principato è percorsa da Augusto in diverse fasi, senza un piano prestabilito; il ricorso alle magistrature tradizionali sembra significare un ritorno allo stato di diritto, ma quando muore, nel 14 d.C., anno della sua trentasettesima carica di tribuno, dopo essere stato tredici volte console, ventuno volte *imperator*, pontefice massimo (12 d.C.), padre della patria (2 d.C.), il nuovo regime è instaurato (Tac., *Hist.*, I, 9). Come narra Svetonio (*Augusto*, 28), Augusto si vanta di lasciare una città di marmo dopo averne ricevuta una di mattoni: in effetti con l'abbellimento delle città, con la costruzione di monumenti e con lavori di grande respiro egli inizia a forgiare un'ideologia del "buon governo", che rilievi pubblici, statue, ritratti, monumenti e monete veicolano in ogni categoria di popolazione<sup>4</sup>. I ritratti sinora noti di Augusto sono oltre 210, un numero notevolmente superiore a quello attestato per qualsiasi altro imperatore romano<sup>5</sup>. Consapevole dell'importanza dei poeti per la sua immagine, Ottaviano si affidò alla raffinata mediazione di Mecenate e capì che l'architettura, intesa come strumento per dare una nuova forma a Roma, era un mezzo tanto efficace quanto la poesia<sup>6</sup>. Perciò la famosa egloga IV di Virgilio annuncia con tono solenne attraverso la profezia della Sibilla Cumana la fine di un grande ciclo storico, preludio alla rigenerazione del mondo (*redeunt Saturnia regna; / iam nova progenies caelo demittitur alto*), e nel libro VI dell'*Eneide* (vv. 791-794) leggiamo: "ecco l'uomo... l'Augusto Cesare, figlio del divo, che al Lazio porterà il secolo d'oro di nuovo, sui campi ove un giorno ebbe regno Saturno". E l'*ara pacis*, decretata nel 13 a.C., è la migliore rappresentazione visiva per esprimere il programma politico della riconciliazione e della rinascita<sup>7</sup>.

Per quanto riguarda il nostro territorio, Aristide Calderini, negli anni Trenta del secolo scorso, rilevava che le temibili minacce delle popolazioni transalpine e soprattutto dei Pannoni avevano indotto Augusto a dare migliore assetto alla regione creando centri di romanità, quasi sentinelle avanzate, intorno ad Aquileia: così ridiede nome e importanza a borghi indigeni che chiamò dal nome della sua *gens*, *Iulium Carnicum*, *Forum Iulii*, *Iulia Concordia*, che, con *Iulia Parentium* e *Pietas Iulia Pola* e forse col nome stesso delle *Alpes Iuliae*, consacrarono a lui questa regione anche nei secoli seguenti. Inoltre egli collegò questi centri con vie sempre più comode che irradiò anche attraverso i gioghi alpini. Il suo interessamento alla regione friulana e alla città di Aquileia è attestato anche dalla sua permanenza nella città, confermata da numerose fonti e da materiali archeologici. Le rinnovate ribellioni dei Pannoni e la conseguente repressione sanguinosa portarono nell'8 d.C. all'istituzione delle province della Pannonia e del Norico, che, con la vicina Rezia, divennero una cintura di protezione della linea alpina e furono sedi di *castra* e stanza di legioni a difesa del confine. Si ridusse così l'importanza militare di Aquileia, ma si accrebbe la sua importanza commerciale anche per la maggior sicurezza delle strade nel quadro della *pax augusta*.

<sup>4</sup> Cfr. ROGER 2013, pp. 142-147.

<sup>5</sup> Cfr. ZANKER 2013, p. 153.

<sup>6</sup> Cfr. WALLACE-HADRILL 2013, pp. 136-137.

<sup>7</sup> Cfr. PARISI PRESICCE 2013, pp. 230-234.

L'impero romano non suscita più passioni attualizzanti né deliri di potenza: ripensare la figura di Augusto nel passaggio da uno scenario all'altro fra i due bimillenari può essere utile – come osserva Andrea Giardina – a ripercorrere una trasformazione fondamentale della “fortuna” di questo personaggio<sup>8</sup>.

Dopo questa giustificazione per la scelta del tema affidato alla disamina di illustri specialisti italiani e stranieri e focalizzato in sinergia col Dipartimento di Studi Umanistici dell'Ateneo tergestino e con l'aiuto dei colleghi Gino Bandelli e Arnaldo Marcone che ringrazio, è opportuno, come ogni anno, qualche cenno sull'attività del Centro di Antichità Altoadriatiche. Rispetto a quanto avevo segnalato lo scorso anno in cui lamentavo un vuoto istituzionale nell'organizzazione delle Settimane aquileiesi per le profonde modifiche intervenute nell'assetto universitario che avevano azzerato il Dipartimento di Storia e Culture dall'Antichità al Mondo contemporaneo già Dipartimento di Scienze dell'Antichità della ex Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, cui eravamo legati da una convenzione, sono lieto di annunciare che è stato finalmente siglato il nuovo Protocollo d'Intesa con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Ateneo tergestino grazie all'attivo interessamento del suo Direttore, prof. Marina Sbisà, e del Prorettore, prof. Cristina Benussi, cui va il nostro ringraziamento.

Sul piano economico, la drastica riduzione della spesa per i consumi culturali ha ormai azzerato il sostegno della Regione, della CRUP e della CARIGO al Centro di Antichità Altoadriatiche, e solo l'intervento della Fondazione Aquileia ha consentito l'organizzazione di questa XLV Settimana di Studi, come di quella dello scorso anno sul giubileo costantiniano, nonostante i nuovi indirizzi di politica regionale e il cambiamento al vertice dell'Assessorato alla Cultura: perciò ritengo doveroso esprimere la nostra gratitudine all'Assessore regionale Gianni Torrenti, che ha riconosciuto la validità e lo spessore delle nostre iniziative, e al dott. Fabrizio Spadotto cui dallo scorso dicembre era stata affidata *pro tempore* la direzione della Fondazione per Aquileia, da poco passata nelle mani di un collaudato archeologo qual è il dott. Cristiano Tiussi, formatosi nell'Ateneo tergestino.

Ma, nonostante le ristrettezze lamentate, con risparmi e trasferimenti contabili da esercizi precedenti, oggi siamo finalmente in grado di presentare il volume 76 della nostra rivista “Antichità Altoadriatiche” (che raccoglie gli Atti della XLIII Settimana di Studi Aquileiesi dedicata a *Le modificazioni del paesaggio nell'Alto Adriatico tra pre-protostoria e alto Medioevo*, a cura dello scrivente) e finalmente, dopo lunga attesa, il volume 73 (che raccoglie gli Atti della XLI Settimana di Studi Aquileiesi dedicata a “La pittura romana nell'Italia settentrionale e nelle regioni limitrofe, a cura di Flaviana Oriolo e Monica Verzár). Alla collega Monica Verzár il merito di aver procurato un contributo straordinario, giunto tramite il Dipartimento di Studi Umanistici, dalla Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello-Aiello per la stampa delle indispensabili quadricromie a corredo del volume.

---

<sup>8</sup> Cfr. GIARDINA 2013, p. 57.

La stampa dell'ultima nostra fatica, il volume 78 (che raccoglie gli Atti della XLIV Settimana di Studi Aquileiesi dedicata a *Costantino il Grande a 1700 anni dall' "Editto di Milano"*, a cura dello scrivente), ha potuto, invece, contare sul sostegno economico della Fondazione Aquileia, confermato pure per la realizzazione di questa XLV Settimana che oggi inauguriamo sul bimillenario augusteo: questo ci ha permesso di rimetterci in pari con l'uscita dei volumi, così che non ci sono più arretrati da smaltire.

Segnalo inoltre che, sempre per i tipi della nostra rivista, è stato pubblicato il volume 77 (che raccoglie gli Atti del Seminario dedicato alle *Chiese altomedievali in Trentino e nell'arco alpino orientale*, a cura di Elisa Possenti), edito in sinergia con l'Università di Trento, e lì presentato il marzo scorso.

L'uscita di questo nuovo volume "estraneo" alle Settimane di Studi Aquileiesi (giunte alla XLV edizione mentre i numeri della rivista fin qui editi sono 78), conferma l'importanza della rivista "Antichità Altoadriatiche" quale motore per la diffusione della cultura antichistica tra area padana, arco alpino orientale e Mare Adriatico. Ritengo pertanto importante anticipare che il Centro sta progettando un parziale restyling della veste grafica della rivista per il contenimento dei costi e che sta lavorando per l'adeguamento della stessa alle parametrizzazioni degli standard per il riconoscimento e la classificazione da parte del MIUR (segnalo, di sfuggita, che ancora oggi, dopo oltre 40 anni di vita, molti studiosi citano i volumi della nostra rivista come se si trattasse di volumi di collana, mentre la testata "Antichità Altoadriatiche" è regolarmente registrata all'"Elenco delle pubblicazioni periodiche" del Tribunale di Udine!).

In definitiva, se l'anno passato ero costretto a rilevare che il futuro si presentava costellato di incognite, oggi credo di poter dire che esso si apre a nuove prospettive di collaborazione e di sinergie anche col consueto appoggio da parte dell'Amministrazione comunale di Aquileia, oggi guidata dal nuovo Sindaco Gabriele Spanghero che ci ospita in questa sala consiliare, e da parte della Soprintendenza archeologica aperta e disponibile alle nostre richieste.

prof. Giuseppe Cuscito

*Presidente del Centro di Antichità Altoadriatiche*

## BIBLIOGRAFIA

Augusto 2013 = *Augusto. Catalogo*, a cura di E. LA ROCCA *et alii*, Milano.

GIARDINA 2013 = A. GIARDINA, *Augusto tra due bi millenari*, in *Augusto 2013*, pp. 57-71.

PARISI PRESICCE 2013 = C. PARISI PRESICCE, *L'avvento di una nuova età dell'Oro*, in *Augusto 2013*, pp. 230-241.

ROGER 2013 = D. ROGER, *Ottaviano conquista il potere assoluto*, in *Augusto 2013*, pp. 141-147.

WALLACE-HADRILL 2013 = A. WALLACE-HADRILL, *Ottaviano e il tramonto della repubblica romana*, in *Augusto 2013*, pp. 134-137.

ZANKER 2013 = P. ZANKER, *La costruzione dell'immagine di Augusto*, in *Augusto 2013*, pp. 153-159.

**DIARIO**  
*Aquileia - Sala del Consiglio Comunale*

**GIOVEDÌ 12 MAGGIO**

- 9.<sup>30</sup> Inaugurazione e Saluto delle autorità  
10.<sup>00</sup> GIUSEPPE CUSCITO (Università degli Studi di Trieste), *Presentazione dei lavori*  
10.<sup>30</sup> ARNALDO MARCONE (Università degli Studi di Roma3), *La Cisalpina, Aquileia e l'idea augustea dell'Italia*  
11.<sup>30</sup> GINO BANDELLI (Università degli Studi di Trieste), *Il Bimillenario Augusteo nella Venezia Giulia (1937-1938)*  
12.<sup>00</sup> GIOVANNELLA CRESCI MARRONE (Università Ca' Foscari, Venezia), *Ottaviano/ Augusto e la Venetia: un rapporto difficile?*

Discussione

- 15.<sup>30</sup> LUIGI FOZZATI (Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia), MASSIMO CAPULLI, PATRIZIA VERDUCCHI (Università degli Studi di Udine), *Augusto e il mare*  
16.<sup>00</sup> CLAUDIO ZACCARIA (Università degli Studi di Trieste), *Augusto e le città della Regio X orientale: storia ed epigrafia*  
17.<sup>00</sup> MARJETA ŠAŠEL KOS (ZRC SAZU, Inštitut za arheologijo, Ljubljana), *The final phase of the Augustan conquest of Illyricum*  
17.<sup>30</sup> DAVIDE FAORO (Università degli Studi di Bologna): Adtributi a divo Augusto. *In margine al decreto tergestino in onore di Fabio Severo*  
18.<sup>00</sup> HEIMO DOLENZ (Landesmuseum für Kärnten - Klagenfurt), KARL STROBEL (Alpen-Adria-Universität, Klagenfurt), *L'età augustea nelle Alpi orientali*

Discussione

**VENERDÌ 13 MAGGIO**

- 9.<sup>30</sup> UMBERTO ROBERTO (Università Europea di Roma), *Da Ottaviano ad Augusto: la difficile conservazione di una memoria inquietante*  
10.<sup>00</sup> MASSIMILIANO DAVID (Università degli Studi di Bologna), *Il fregio augusteo di Ravenna*  
10.<sup>30</sup> MONICA SALVADORI, TOBIA GIROTTO (Università degli Studi di Padova), *Le lastre Campana della villa del Fondo Tuzet di Aquileia: nuove ipotesi ricostruttive*  
11.<sup>30</sup> GIOVANNI GORINI (Università degli Studi di Padova), *Monete del periodo augusteo ad Aquileia*

12.<sup>00</sup> SIMONE RAMBALDI (Università degli Studi di Palermo), *Parthosque reposita signa. Augusto e i Parti in una statua di Regium Lepidi*

Discussione

15.<sup>30</sup> ANTONIO SARTORI (UniNettuno, Roma), *L'epigrafia augustea nella Transpadana: le ragioni di un'assenza*

16.<sup>00</sup> ALFREDO VALVO (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), *Augusto e Costantino*

17.<sup>00</sup> RAJKO BRATOŽ (Università di Ljubljana), *L'immagine di Augusto nella storiografia tardoantica*

17.<sup>30</sup> ROBERT MATIJAŠIĆ (Università Juraj Dobrila, Pola), *La storiografia e l'archeologia in Istria fra il primo e il secondo bimillenario*

18.<sup>00</sup> LUDOVICO REBAUDO, PAOLO CASARI (Università degli Studi di Udine), *L'età augustea nella Regio X orientale: architettura, cultura figurativa, produzioni artigianali*

Discussione

## SABATO 14 MAGGIO

9.<sup>30</sup> PAOLA VENTURA (Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia), ANNALISA GIOVANNINI (Associazione Nazionale per Aquileia) *Attestazioni funerarie di età augustea da Aquileia*

10.<sup>00</sup> FEDERICA FONTANA (Università degli Studi di Trieste), *Sulle tracce del Princeps nella Regio X. Aspetti della cultura figurativa di età augustea*

11.<sup>00</sup> Sezione poster: EMANUELA MURGIA, *I primi culti della colonia Iulia Emona*; SERENA PRIVITERA, *Archeologia del passato: il Bimillenario Augusteo del '37 ad Aquileia*; ANDREA STELLA, *Monete augustee contromarcate ad Aquileia e nella Venetia et Histria*; ANNALISA DE FRANZONI, *Un bollo insolito: riflessioni a margine di una produzione laterizia di età augustea*

11.<sup>30</sup> FRANCA MASELLI (Trieste), *La cultura materiale ad Aquileia durante l'età augustea*

12.<sup>00</sup> STEFANO MAGNANI (Università degli Studi di Udine), *Il geografo e il principe. Motivi celebrativi del potere imperiale nella descrizione straboniana della Regio X augustea*

Discussione

Chiusura lavori



## ELENCO DEGLI ISCRITTI

Michele Asolati; Gino Bandelli; Arnaldo Becci; Adolfo Bellinetti; Urbana Cecilia Beni; Anastasia Bergamo; Sara Bini; Fabrizio Bisconti; Caterina Bonivento; Carlo Alberto Borioli; Matteo Braconi; Rajko Bratož; Grazia Bravar; Maurizio Buora; Massimo Capulli; Paolo Casari; Gino Castellani; Monica Chiabà; Lorenzo Cigaina; Albano Corbato; Giovannella Cresci Marrone; Massimiliano David; Annalisa De Franzoni; Serena Del Ponte; Lorenzo De Vecchi; Davide Faoro; Fabio Fidanza; Federica Fontana; Marina Foscanelli; Luigi Fozzati; Elisabetta Gaggi; Annalisa Giovannini; Tobia Giroto; Giovanni Gorini; Roberto Guerra; Peter Kos; Franco Luciani; Annamaria Luciani Contento; Stefano Magnani; Luciana Mandruzzato; Doriana Maran; Arnaldo Marcone; Franca Maselli Scotti; Robert Matijašič; Elena Menon; Flora Micaletto; Emanuela Murgia; Marta Novello; Aldo Pacorig; Antonio Pistellato; Paola Porta; Serena Privitera; Lodovico Nevio Puntin; Simone Rambaldi; Paolo Ravalico; Lodovico Rebaudo; Luigi Rossi; Teresa M. Rossi; Umberto Roberto; Bruno Russi; Monica Salvadori; Antonio Sartori; Florian Schimmer; Gemma Sena Chiesa; Graziano Serra; Andrea Stella; Karl Strobel; Michele Stucchi; Marjeta Šašel Kos; Sergio Tavano; Cristiano Tiussi; Gabriella Tonello; Giovanni Toplikar; Giulio Trettel; Valentino Trevisan; Paola Ventura; Patrizia Verducci; Monika Verzár; Serena Vitri; Marie Jose Wicki; Isaac Zampieri.

SAGGI



## MONETE DEL PERIODO AUGUSTEO AD AQUILEIA

Il periodo augusteo rappresenta un momento centrale per la circolazione della moneta romana in tutto l'impero e particolarmente nell'Italia Settentrionale che si trova ad essere interessata da un ampio progetto urbanistico e edilizio che interessa molte delle città che vengono a far parte della *x regio* da poco costituita e tale fervore urbanistico comporta un afflusso di moneta per finanziare tutte queste iniziative pubbliche e private. Inoltre la stabilità dell'Impero, con decenni di pace dopo gli anni burrascosi delle guerre civili, comporta una espansione dei traffici e degli scambi che necessitano di moneta e i ritrovamenti confermano tale abbondanza conseguenza di una ricca ed ampia circolazione.

La documentazione superstite è, infatti, quantitativamente seconda solo a quella del IV-V secolo che rappresenta l'ultima fase dell'Impero alla fine del sistema monetale romano che è poi la fase prevalente nei ritrovamenti negli scavi moderni. Inoltre, grazie allo sviluppo economico del periodo augusteo e giulio-claudio, il numerario superstite è rappresentato da una massa che tende a sparire dal mercato solo alla fine del II e all'inizio del III secolo, per cui in assenza di una ampia documentazione di complessi stratigrafici, riesce impossibile stabilire il momento preciso della perdita degli esemplari che oggi troviamo nelle collezioni del Museo. Per questi dati rimando alla Appendice n. 1 comprendente un quadro sintetico della consistenza delle monete di Augusto conservate nel medagliere aquileiese, mentre per i complessi da scavo rinvio alla Appendice n. 2 compilata sulla scorta della documentazione a suo tempo pubblicata da chi ha fatto gli scavi anche se non sempre editi in maniera scientificamente apprezzabile sotto il punto di vista numismatico<sup>1</sup>. Infatti spesso al termine della edizione dello scavo si elencavano i materiali per classi e le monete non facevano eccezione, impedendo così uno sguardo diacronico quale sarebbe stato auspicabile ed utile per stabilire associazioni cronologiche e di circolazione. Solo dagli ultimi decenni del secolo scorso si è sentita l'esigenza della salvaguardia dei complessi di scavo per comprendere meglio la natura del numerario in relazione agli altri reperti della stessa US e pervenire così ad una visione più attenta della probabile circolazione monetale nel corso dei secoli, ponendo le basi per una più sicura ricostruzione dello sviluppo monetale dell'area in età antica.

Circa il problema sui modi con cui la moneta romana giunse nell'area aquileiese si può pensare inizialmente all'esercito a cui vanno aggiunte le spese per la costruzione

---

<sup>1</sup> Ringrazio il dot. Andrea Stella che mi ha aiutato in questa ricognizione bibliografica. Tutte le riprese fotografiche sono a cura di Stefano Scuz del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e sono state effettuate su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia. Le immagini sono in scala 1:1.

di opere pubbliche quali strade (Via Postumia, Via Annia), archi, templi, acquedotti etc. Non è un caso che molta della monumentalizzazione delle città della Cisalpina sia avvenuta verso la fine del I secolo a.C. o in età giulio-claudia, che è anche il periodo che vede il maggior afflusso di moneta nel territorio in quanto il centro da commerciale si trasforma in industriale, sia per il metallo che proveniva dal Norico, sia per l'apertura di nuovi mercati sul Danubio <sup>2</sup>.

Per il numerario augusteo ad Aquileia bisognerebbe distinguere tra quello ante la riforma del 23 a.C. circa e quello successivo a questo avvenimento che segna una tappa significativa nella evoluzione della stessa moneta romana, inoltre va notato che l'area circostante la colonia non era priva di numerario romano repubblicano e, diciamo genericamente di natura celtica, soprattutto in argento, sia per la presenza dei tetradrammi del tipo Kugelreiter da datarsi alla metà del secondo secolo a.C. e dei tipi successivi a leggenda in caratteri latini della prima metà del primo secolo a.C., sia per la presenza delle piccole frazioni del Magdalensberg della seconda metà del I secolo a.C. Tuttavia ritengo che ad Aquileia il sistema monetale sia stato soprattutto romano con una struttura ben articolata nei tre metalli e con una saltuaria presenza di imitazioni in bronzo. Ciò lo si deve soprattutto all'elemento militare che era pagato in argento e che provvedeva a spendere *in loco* ciò che guadagnava oltre che a sistemarsi in città alla fine della sua vita militare, come confermano le molte iscrizioni rinvenute nel territorio, oltre che alla presenza di una vita economica attiva per traffici e scambi e per costruzioni edili.

Circa poi la qualità del numerario ritrovato varrà notare che si tratta prevalentemente di numerario bronzeo in quanto l'oro e l'argento veniva subito recuperato già in passato, inoltre molto materiale numismatico proviene dalle necropoli per cui essendo l'asse, la moneta normale per il pagamento dell'obolo di Caronte, non sorprenderà la sovrabbondanza di questo spezzato tra le monete rinvenute. La cosa è già stata sottolineata per l'area Orientale della *X Regio* <sup>3</sup> in questo caso, come nelle offerte nei santuari è difficile, se non impossibile, stabilire la durata della 'vita' di una moneta, specialmente di età augustea. Solo elementi esterni come la strisciante inflazione forniscono una selezione del numerario iniziando dal quadrante, la più piccola moneta del nuovo sistema monetale augusteo, che tende a scomparire con il passare dei decenni fino a cessare con la fine del II secolo.

Tuttavia è nei reperti archeologici soprattutto casuali che si comprende meglio il quadro di una possibile circolazione sia pure con tutti i limiti più volte evidenziati quando si considera tale fonte numismatica <sup>4</sup>. Infatti, una buona parte del numerario raccolto proviene da fonti varie, quali gli scavi del foro, del porto e dalle ricche necropoli <sup>5</sup> ed altre monete, la maggioranza, sono conservate nel medagliere senza una precisa provenienza, che si presume frutto di una dispersione nell'abitato che è molto difficile oggi recuperare nella sua interezza per la mancanza di una raccolta sistematica

<sup>2</sup> ROSTOVZEV 1933, p. 79; PANCIERA 1957, pp. 22-23; ZACCARIA 2009, p. 281.

<sup>3</sup> KOS 1986, pp. 32-37.

<sup>4</sup> GORINI 2007.

<sup>5</sup> Un tale dato evidenzia i progressi fatti nella schedatura del materiale numismatico a seguito di scavi sempre più attenti e selettivi della funzione del territorio nel quale si sono rinvenute le monete.

dei dati di scavo. Questo dato contrasta con quanto si è fatto ad esempio ad Altino <sup>6</sup>, a Verona <sup>7</sup>, a Padova <sup>8</sup> o ultimamente nelle province di Gorizia e Trieste <sup>9</sup>, per non parlare della porzione della Slovenia facente parte dell'Italia Antica <sup>10</sup> e permette di fare dei confronti in parti limitati in quanto non disponendo delle provenienze non possiamo proporre ipotesi sulla funzione del numerario augusteo in determinate aree se non per le poche di cui abbiamo dati certi. Lo stato attuale della ricerca inficia la possibilità di giungere a conclusioni condivisibili circa la circolazione del numerario augusteo in città e nei suoi dintorni, per cui ci limiteremo a segnalare alcune tendenze che potranno essere verificate in futuro con il progredire delle ricerche. Inoltre non ci occuperemo dei ripostigli che riflettono altri aspetti della circolazione monetale in relazione ad una tesaurizzazione a causa di eventi che spesso ci sfuggono, salvo quando il loro quadro è univoco e comprende una serie di depositi simili e cronologicamente contigui che permettono di individuare una facies economica o un momento particolare della circolazione monetaria antica.

Vediamo ora la documentazione in nostro possesso, quanto alle monete d'oro ne abbiamo solo 2: R/ ARMENIA CAPTA del 19-18 a.C. <sup>11</sup> (fig. 1) e R/ IMP XIII dell'8 a.C. <sup>12</sup> (fig. 2) e quasi la stessa cosa si verifica ad Altino con 1 esemplare <sup>13</sup>. Tale scarsità di numerario aureo, comune ad altre località della *X regio*, si giustifica con il fatto che la moneta d'oro, se smarrita, viene ben presto recuperata ed inoltre si sottrae alla circolazione tesaurizzandola. Da questo quadro sembra potersi concludere che la moneta d'oro non ha ricoperto un ruolo particolarmente importante essendo riservata alle classi più elevate per transazioni di vasto respiro, tuttavia De Martino si domandava già molti anni fa come possiamo dimostrare che l'aristocrazia usava l'oro e la

Fig. 1. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. Augusto, aureo, zecca di Pergamo, c.19-18 a.C., RIC 514, inv. 3458. Territorio aquileiese.



Fig. 2. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. Augusto, aureo, zecca di Lugdunum, 8 a.C., RIC 200, inv. 3459. Territorio aquileiese.



<sup>6</sup> TIRELLI 1983; *RMRVe*, VI/1, *Altino* I, pp. 3-7.

<sup>7</sup> ARZONE BIONDANI 2013.

<sup>8</sup> GORINI 1970.

<sup>9</sup> *RMRFVG*, III e IV.

<sup>10</sup> KOS 1986; MIŠKEC 2002.

<sup>11</sup> GORINI 1992, p. 200, n. 4.

<sup>12</sup> GORINI 1992, p. 200, n. 5.

borghesia l'argento? <sup>14</sup>. Maggiore la presenza di numerario argenteo: 2 quinari (figg. 3- 4) e 2 denari di *Carisius* per la zecca di Emerita (fig. 5), colonia fondata nel 26-25 a.C. per accogliere i soldati al termine del loro servizio gli *emeriti*, da cui il nome della città e circa 44 denari d'argento, tra cui 11 emessi da una zecca spagnola incerta, tre emessi da una zecca del Nord del Peloponneso (figg. 6-7). Una possibile spiegazione di questa presenza sembrerebbe legata al commercio del piombo sulla base del relitto di Comacchio, da datarsi non molto dopo il 12 a.C. e che comprendeva lingotti di questo metallo con il marchio di Vispanio Agrippa estratto da miniere spagnole <sup>15</sup>. Un altro esempio può esserci fornito dal relitto della Baie de Cavalière presso le foci del Var in Provenza del 100 a.C. con il fasciame della barca composto da pini della Bosnia e quindi ipotizzare un commercio di legname, confortati anche dalle iscrizioni dei *fabri*

Fig. 3. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. P. Carisius a nome di Augusto, quinario, zecca di Emerita, c.25-23 a.C., RIC 1b, inv. 594. Territorio aquileiese.



Fig. 4. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. P. Carisius a nome di Augusto, quinario, zecca di Emerita, c.25-23 a.C., RIC 1b, inv. 595. Territorio aquileiese.



Fig. 5. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. P. Carisius a nome di Augusto, denario, zecca di Emerita, c.25-23 a.C., RIC 4a, inv. 596. Territorio aquileiese.



Fig. 6. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. Augusto, denario, zecca del Peloponneso, c.21 a.C., RIC 472, inv. 558. Territorio aquileiese.



Fig. 7. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. Augusto, denario, zecca del Peloponneso, c.21 a.C., RIC 474, inv. 580. Territorio aquileiese.



<sup>13</sup> RMRVe, VI/2, Altino II, 9/11/1.

<sup>14</sup> DE MARTINO 1979, p. 349.

<sup>15</sup> BERTI 1986; BERTI 1990.

*navales* presenti ad Aquileia<sup>16</sup>. Infine abbiamo un esemplare di denario inciso per accidente (fig. 8) e uno suberato significativamente con all'esergo ACT, con riferimento alla nota battaglia, quindi numerario appartenuto, con ogni probabilità, a militari veterani delle guerre civili. La suberatura aprirebbe un'ampia discussione sul significato ed il valore di questa operazione infatti sono presenti numerose monete simili nei campi militari della Pannonia, soprattutto dei tipi con Caio e Lucio Cesari<sup>17</sup> e si tende a considerarli come emissioni statali per il commercio con i popoli barbarici, che poi sono anche entrati nella circolazione interna all'impero. Tuttavia riesce difficile trattare di queste particolari monete in quanto in età augustea rimanevano sul mercato ancora denari repubblicani e molte emissioni legionarie di Marc'Antonio, come documentato maggiormente i ripostigli, ma il discorso ci porterebbe lontano.

Completano il quadro delle emissioni argentee 3 cistofori emessi nel 25 a.C. circa ad Efeso (figg. 9-10) a conferma della provenienza tramite l'esercito di questo numerario di particolar valore. La produzione di cistofori in Asia fu semplicemente continuata da Augusto che emise un numero sostanziale di esemplari che circolarono accanto a quelli di Marc'Antonio e dei suoi predecessori. Ovviamente la principale intenzione di Augusto era quella di provvedere a fornire il mercato orientale dei mezzi necessari alla amministrazione della provincia<sup>18</sup>. Poi alcuni di questi, tramite i veterani o il commercio, sono giunti ad Aquileia dove si trovano nella raccolta del museo, forse parte di un ripostiglio, piuttosto che rinvenimenti casuali, dato il valore intrinseco notevole e

Fig. 8. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. Augusto, denario inciso per accidente, zecca del Peloponneso, c.21 a.C., RIC 474, inv. 581. Territorio aquileiese.



Fig. 9. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. Augusto, cistoforo, zecca di Efeso, c.25 a.C., RIC 477, inv. 3570. Territorio aquileiese.



Fig. 10. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. Augusto, cistoforo, zecca di Efeso, c.25 a.C., RIC 479, inv. 3571. Territorio aquileiese.



<sup>16</sup> PANCIERA 1957, pp. 34-35.

<sup>17</sup> KUNISZ 1976, pp. 109-110.

<sup>18</sup> CRAWFORD 1985, p. 262.



l'inventariazione progressiva (nn. 3570-3572). Questo dato richiama un altro cistoforo rinvenuto a Brondolo (Chioggia)<sup>19</sup> sempre della zecca di Efeso e farebbe propendere per una provenienza legata all'elemento militare.

Venendo alla moneta di bronzo, la più diffusa tra i ritrovamenti aquileiesi, 6 sesterzi confermano come questo numerario rappresentasse in età augustea il numerario più alto e quindi soggetto a particolare attenzione ed anche ad una certa tesaurizzazione se lo troveremo ancora nel ripostigli del III secolo. Seguono numerosi soprattutto assi e semissi, alcuni sono monete con provenienze lontane come le due rare monete: un asse del propretore in Sardegna *M. Atius Balbus* del 38-36 a.C. (fig.11) le cui monete con il *Sardus Pater*<sup>20</sup> si rinvencono nell'isola e non in Italia e un denario di *Lollius Palikanus* emesso a Roma nel 45 a.C.<sup>21</sup> (fig. 12). A questi possiamo poi aggiungere due esemplari di *Nemausus* del 16/15-10 a.C.<sup>22</sup> (figg. 13-14) particolarmente diffusi in tutta la Vene-

Fig. 11. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. *M. ATIVS BALBVS PR*, Æ, zecca sarda, c.38-31 a.C., RPC 625, inv. 139. Territorio aquileiese.



Fig. 12. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. *PALIKANVS*, denario, zecca di Roma, 45 a.C., RRC 473/2a, inv. 296. Territorio aquileiese.



Fig. 13. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. *Augusto per sé e per Agrippa, asse(?)*, zecca di Nemausus, c.10-14 d.C., RIC 159-160/RPC 525, inv. 649. Territorio aquileiese.



Fig. 14. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. *Augusto per sé e per Agrippa, asse(?)*, zecca di Nemausus, c.20-10 a.C., RIC 155/RPC 523, inv. 650. Territorio aquileiese.



<sup>19</sup> *RMRVe, Chioggia*, VI/3, 5/2/1, p. 76.

<sup>20</sup> *RPC*, I, 625.

<sup>21</sup> GORINI 1979, p. 425.

<sup>22</sup> *RPC*, I, pp. 154-155, nn. 523-524.

tia, un esemplare a Besenello, 1 a Padova, 1 a Feltre<sup>23</sup>, 1 ad Adria<sup>24</sup>, 1 a Mirano<sup>25</sup>, 5 ad Altino<sup>26</sup>, oltre agli esemplari di Este, Pieve di Cadore<sup>27</sup>, 5 (3 dall'Adige e 2 dal territorio cittadino) a Verona<sup>28</sup>. Inoltre abbiamo un esemplare della zecca di *Vienne*. Tutti questi esemplari documentano rapporti con la Gallia sviluppatasi, ritengo, probabilmente lungo la Via Postumia, contrariamente a quanto ipotizzato da altri studiosi che pensano ad una provenienza dal Nord via Brennero<sup>29</sup>. Infatti abbiamo una modesta documentazione anche per il territorio della *XI regio*, che non può spiegarsi se non con rapporti diretti con la Gallia data la vicinanza geografica<sup>30</sup>.

Altro gruppo significativo è quello delle monete del tipo *DIVOS IVLIVS*<sup>31</sup> di cui ancora si discute la datazione precisa che ritengo da circoscrivere al 38 a.C. ma che ebbero una circolazione prevalentemente alla fine della Repubblica inizi del Principato ed una significativa circolazione in tutta l'Italia Settentrionale, qui presente anche con una imitazione (fig. 15), come a Luni<sup>32</sup>.

I nuovi assi prodotti della riforma augustea sono giunti in quantità ad Aquileia, come in tutte le città della *X Regio*<sup>33</sup> favorendo la scomparsa degli assi repubblicani che erano stati dimezzati per rispondere alle esigenze del mercato e di fatto svalutati del 50% come confermano i ritrovamenti nelle necropoli del tempo. Abbiamo diverse attestazioni di assi e dupondi come *Nonius Quinctilianus* dal porto<sup>34</sup>, 2 di *Naevius Sardinus* lungo una strada<sup>35</sup>, di *Gallius Lupercus* e *C. Plotius Rufus* dal Fondo Cossar<sup>36</sup>, dalle necropoli *L.*



Fig. 15. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. Ottaviano per il Divus Iulius, *Æ* imitazione, zecca indeterminata, 38(?) a.C., cfr. *RRC* 535/1, senza inv. Territorio aquileiese.

<sup>23</sup> *RMRVe*, I/2, 12/273.

<sup>24</sup> *RMRVe*, VIII/2, 13/14/43.

<sup>25</sup> *RMRVe*, VI/3, As (metà) 10/4/4.

<sup>26</sup> *RMRVe*, VI/1, p. 565, As 46(2b)/20, 53(Ad)/1764-1765; As (metà) 25/31; Dp/As (metà) 1(12)/15.

<sup>27</sup> GORINI 1987, p. 243.

<sup>28</sup> ARZONE, BIONDANI 2013, p. 102.

<sup>29</sup> ARSLAN 1991, p. 76.

<sup>30</sup> La documentazione è data da 1 esemplare da St.Pierre (valle d'Aosta) (ORLANDONI 1983, p. 32), 1 da Villeneuve (ORLANDONI 1983, p. 44), 1 da Aosta (ORLANDONI 1983, p. 57 tav. a p. 60, n. 4). Vedi ora MULÉ 2003, e 2 esemplari attestati a Milano (ARSLAN 1999, p. 352, nota 34), ma credo che la modesta documentazione sia dovuta a mancanza di studi specifici nella area considerata. Aggiungerei la segnalazione di PERA 2001-03 per Savona.

<sup>31</sup> RANUCCI 2009, p. 111.

<sup>32</sup> Comunicazione personale della dott.ssa Bertino, che ringrazio sentitamente.

<sup>33</sup> ARZONE, BIONDANI 2013, p. 100.

<sup>34</sup> BRUSIN 1934, p. 143.

<sup>35</sup> BRUSIN 1934b, col. 63; BRUSIN 1937, col. 60.

<sup>36</sup> STELLA 2012, pp. 137, 139, n. 781.

*Lurius Agrippa* (fig. 16), *Salvius Otho* (fig. 17), *Maecilius Tullus* (fig. 18), *L. Naevius Surdinus*<sup>37</sup>. Circa la qualità del numerario augusteo è da sottolineare la presenza ad esempio, di esemplari di monete di tutto il collegio del 7 a.C. con alcune incidenze di monetieri come *M. Maecilius Tullus* ed i dati concordano con quelli di Altino<sup>38</sup> e di Verona<sup>39</sup>, ma non sembrano privilegiare uno specifico rifornimento, quindi con una presenza ben più mirata di quella ipotizzata per altre località dell'Italia Settentrionale, sempre nella *Venetia et Histria*. Per questo ritengo che le monete del medesimo anno fossero diffuse uniformemente nelle città dell'impero, se, ad esempio, ben 73 esemplari di *M. Tullus* sono noti dalla *X Regio*<sup>40</sup> a cui si aggiungono quelli attestati a Brescia, nella Val Lagarina e quelli di Aquileia, per cui non è, a mio avviso, ipotizzabile un approvvigionamento mirato, sito per sito<sup>41</sup>, come proposto per Bergamo<sup>42</sup> per il numerario di *L. Naevius Surdinus*, ma su di una base numericamente inferiore a quella ora disponibile per tutta la *X Regio*.

Nel periodo augusteo e poi giulio-claudio la moneta bronzea in senso lato predomina nella normale vita quotidiana in tutte le città della *X Regio* come, *Brixia*, *Tri-*

Fig. 16. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. P. Lurius Agrippa per Augusto, asse, zecca di Roma, 7 a.C., RIC 427, inv. 610. Territorio aquileiese.



Fig. 17. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. M. Salvius Otho per Augusto, asse, zecca di Roma, 7 a.C., RIC 431, inv. 613. Territorio aquileiese.



Fig. 18. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. M. Maecilius Tullus per Augusto, asse, zecca di Roma, 7 a.C., RIC 435, inv. 629. Territorio aquileiese.



<sup>37</sup> BRUSIN 1934, p. 212; BRUSIN 1932, col. 83.

<sup>38</sup> ASOLATI 1999, p. 148.

<sup>39</sup> ARZONE BIONDANI 2013, p. 102.

<sup>40</sup> GORINI 2002, p. 183.

<sup>41</sup> ARSLAN 1999, pp. 351-352.

<sup>42</sup> ARSLAN 2007, p. 324.

*dentum, Verona, Vicetia, Padua, Altinum, Opitergium, Aquileia* etc. Una valutazione generale vede una presenza di denari intorno al 5%, sesterzi al 10%, dupondii dal 5 al 20% ed assi dal 60 ad oltre l'80%. Per esempio ad *Altinum* questi ultimi sono in termini assoluti 758, solo per i monetieri di Augusto e molto di più se consideriamo il periodo da Augusto fino a Claudio. Esempolari di questi monetieri, spesso imitati, si sono rinvenuti recentemente anche a *Carnuntum*<sup>43</sup>.

Consideriamo il numerario proveniente dalle necropoli, disposte lungo le vie che partivano dal centro antico. Tuttavia non tutte le tombe contengono una o più monete, ancora una volta i dati di Altino sono illuminanti<sup>44</sup> dove abbiamo oltre il 50% di deposizioni con monete<sup>45</sup> e circa la qualità del numerario, l'asse rappresenta il 97,3% del totale. Infatti delle 963 monete trovate nelle tombe solo 25 non sono assi ed in particolare 11 sono assi sestantali dimezzati, 4 denari, 7 dupondi e 3 quadranti. Lo stesso quadro si verifica nelle necropoli di Padova, Este, Brescia<sup>46</sup> e possiamo ipotizzare anche per Aquileia, data la quantità enorme di assi rinvenuti e conservati nel magazzino bronzi del Museo Archeologico in attesa di classificazione. I dati parziali in mio possesso parlano di almeno 13 assi repubblicani più 38 dei monetieri di Augusto, ma i numeri sono destinati ad aumentare mano a mano che procede la schedatura del materiale numismatico del Museo.

Passiamo ora a considerare la moneta più piccola del sistema augusteo e cioè il quadrante. Ad Altino se ne sono rinvenuti 40, di cui gli ultimi due sono di Antonino Pio<sup>47</sup> mentre ad Aquileia sono 115<sup>48</sup> (figg. 19-20), ma percentualmente il dato è in parallelo; ad Altino l'1,5% su di un totale di 2738 monete rinvenute per il periodo dalla riforma di Augusto a Marco Aurelio. Una simile percentuale presuppone per Aquileia un totale di circa 8.000 esemplari rinvenuti per il periodo fino a Marc' Aurelio che è

Fig. 19. *Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. Apronius/Galus/Sisenna per Augusto, quadrante, zecca di Roma, 5 a.C., RIC 461-462 var., inv. 602. Territorio aquileiese.*



Fig. 20. *Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. Apronius/Galus/Messalla/Sisenna per Augusto, quadrante, zecca di Roma, 5 a.C., RIC 444, inv. 603. Territorio aquileiese.*



<sup>43</sup> DEMBSKI 2013.

<sup>44</sup> Cfr. *Altinum* (*RMRVe*, VI/1 e *RMRVe*, VI/2).

<sup>45</sup> Qui tra le 1675 tombe scavate circa 805 avevano una o due monete.

<sup>46</sup> BONINI 2003.

<sup>47</sup> *RMRVe*, VI/1, 53(Ad)/617; 53(Ad)/621.

<sup>48</sup> Il dato deriva dalla bibliografia e dalle monete nel medagliere. È possibile che ci sia una certa sovrapposizione tra i due dati, ma dalla bibliografia sono noti solo 5 esemplari, quindi statisticamente irrilevanti.

possibile, in assenza ancora di un catalogo complessivo di tutte le monete rinvenute. Il dato aquileiese ed altinate è significativo se confrontato con quello ad esempio di *Brixia* in cui i quadranti sono completamente assenti<sup>49</sup>. Le percentuali di Altino ed Aquileia differiscono in parte da quelle per l'area slovena<sup>50</sup>, ma questi dati si riferiscono solo al gruppo delle monete di età augustea e non abbracciano tutto l'arco della emissione di questa monetina che riguarda anche il periodo più ampio in cui essa circolò e fu usata.

La presenza dei quadranti in Italia è particolarmente significativa e parte dalla considerazione che questi ammontano a circa il 25 % dell'intero complesso delle monete presenti a Pompei da Augusto ad Antonino Pio; il 17,16% dal fiume Liri vicino a Minturno; il 3,98 % a Este e l'1,5% ad Altino, ma l'1% a Nida-Hedderheim in Germania<sup>51</sup>, quindi con una progressiva diminuzione allontanandosi da Roma. Tuttavia a questa interpretazione data in passato si oppone il dato del 33% a Njmengen<sup>52</sup>. Come spiegare questa apparente anomalia? Ritengo che questo sia dovuto al fatto che nei primi due secoli dell'impero nelle Province settentrionali la moneta veniva inviata direttamente da Roma e serviva per il pagamento delle truppe, come documentato per altri siti e questo spiegherebbe la forte presenza di quadranti a Nimenga in coincidenza della vita breve della città romana, ma una sostanziale scomparsa in altri siti contemporanei, forse anche per gli alti prezzi registrati nelle Province. Naturalmente sarà molto interessante riflettere su questi dati quando arriveremo a possedere la completa catalogazione di tutte le monete rinvenute ad Aquileia. Tornando ai supposti alti prezzi nei primi due secoli della vita dell'Impero Romano, ritengo che vi sia stata una strisciante inflazione che ha costretto, con gli anni, all'uscita di mercato dei quadranti, come ha comportato la caduta di peso dei sesterzi e degli assi, anche questi ultimi destinati a scomparire con la metà del terzo secolo d.C., come è ormai acquisito<sup>53</sup>.

#### LE MONETE SPEZZATE (fig. 21)

Si tratta di un fenomeno particolarmente singolare e che ha trovato conferma solo recentemente soprattutto dopo il rinvenimento nel 2004 "sull'argine meridionale

Fig. 21. Aquileia, Museo Archeologico Nazionale. Autorità indeterminata, asse dimezzato, zecca di Roma, II secolo a.C., tipo RRC 56/2, senza inv. Scavi fognature 1968, tracciato strada romana.



<sup>49</sup> ARSLAN 2007, p. 352.

<sup>50</sup> KOS 1986.

<sup>51</sup> CHANTRAINE 1963, coll. 654-664.

<sup>52</sup> KEMMERS 2003.

<sup>53</sup> BUTTREY 1972.

dell'Anfora (riva sinistra) e sulle fasce che lo delimitano” di un deposito di 76 monete frazionate<sup>54</sup>. La maggior parte di questi esemplari dimezzati intenzionalmente, probabilmente dalle autorità statali, è da datarsi ad età augustea in conseguenza della riforma che di fatto svalutava i vecchi assi sestantali ed unciali rivalutandoli a dupondi<sup>55</sup>. L'operazione nasceva dalla esigenza di ottenere moneta spicciola, tenuto conto che dal 79 a.C. non si coniava più bronzo a Roma, e nel contempo di non demonetizzare numenario molto diffuso e presente sul mercato come confermano i ritrovamenti soprattutto nei campi militari della Germania Haltern, Oberhausen e recentemente *Carnuntum*<sup>56</sup>, ma anche 53 ad *Altino* e almeno 5 a Verona dal fiume Adige, più altri imprecisati<sup>57</sup>. Il deposito rinvenuto tra due ponti sul canale anfora è certamente da mettere in relazione con le offerte votive che venivano fatte al passaggio di un fiume, tuttavia va precisato che con ogni probabilità il ritrovamento non è stato frazionato in loco, come indicato dalla Bertacchi, ma è una “selezione” in negativo, del materiale rinvenuto, per cui quello in buona conservazione ha preso la strada del commercio clandestino e quello invendibile è stato consegnato. Solo così si può spiegare la presenza di esemplari spezzati di peso diverso e quindi di epoche diverse, che non risultano mai tesaurizzati congiuntamente nel mondo antico<sup>58</sup>. Accanto agli esemplari romani tardo repubblicani spezzati in coincidenza della riforma monetale augustea del 23 a.C., possiamo aggiungere in particolare un asse di *Nemausus* del 20 a.C. fino al 10 d.C.<sup>59</sup> ed una serie di esemplari dei monetieri di Augusto: *Gallius Lupercus* dal Fondo Cossar scavi del 2012<sup>60</sup>, un esemplare da Sevegliano di *Maecilius Tullus* al Museo di Cividale, inedito e quello di *Salvius Otho* da Maniago (Pordenone). Per tutti questi assi di età augustea il frazionamento deve porsi probabilmente in età tiberiana quando si verificò nell'impero una ‘*inopia rei nummariae*’ segnalata anche da Tacito<sup>61</sup> che spinse le autorità a favorire o a tollerare un frazionamento della moneta corrente<sup>62</sup>, in quanto il semisse e il quadrante iniziavano a scomparire dal mercato per le inesorabili leggi dell'inflazione strisciante che spingerà nel 63/64 Nerone a riformare la moneta<sup>63</sup>.

Concludo questo rapido sguardo con le monete contromarcate. Per questa classe di esemplari testimonianza del passaggio di truppe rimando al bel poster del dr. Stella in cui viene avanzata una convincente ipotesi di spiegazione e questo fatto conferma ancora di più come molti dei movimenti di moneta ancora in età augustea, almeno per la città di Aquileia, siano legati alla componente militare anche se non dobbiamo minimizzare il contributo della economia di mercato e delle diverse attività produttive

<sup>54</sup> BERTACCHI 2004, in particolare col. 67.

<sup>55</sup> CRAWFORD, 1982, pp. 115-117.

<sup>56</sup> *Carnuntum* 2007, p. 97. Stranamente l'A. sembra non considerare il materiale noto dall'Italia in quanto afferma che quest'ultima dovrebbe essere estranea al fenomeno.

<sup>57</sup> ARZONE, BIONDANI 2013, p. 101.

<sup>58</sup> SERAFIN 2004; *Carnuntum* 2007.

<sup>59</sup> BERTACCHI 2004.

<sup>60</sup> STELLA 2012.

<sup>61</sup> TAC. *Annali*, VI, 16-17.

<sup>62</sup> CRAWFORD 1982, pp. 115-117.

<sup>63</sup> SAVIO 2001, p. 171.

ben note per la città e il suo circondario. Infatti oltre che punto di partenza e di arrivo della via dell'ambra che collegava già dal momento della sua fondazione, la città con il Centro Europa e che ritrovamenti recenti di monete in Boemia hanno posto in luce <sup>64</sup>, Aquileia era città ricca di traffici e commerci anche con l'Oriente come alcuni ritrovamenti monetari potrebbero confermare, sempre che si potesse disporre dei contesti di ritrovamento, che mi auguro si potranno avere nei prossimi anni.

## APPENDICI \*

## APPENDICE I.

## MONETE AUGUSTEE NEL MEDAGLIERE DEL MUSEO NAZIONALE DI AQUILEIA

**Monete romane repubblicane****Palikanvs**

1.	D	45 a	Rm	RRC 473/2a	inv. 296
----	---	------	----	------------	----------

**C. Caesar IIIvir r.p.c.**

2.	D	41 a	itin.	RRC 518/2	inv. 600
----	---	------	-------	-----------	----------

**C. Caesar IIIvir r.p.c.**

3.	D	40 a	itin.	RRC 523/1a	inv. 628
----	---	------	-------	------------	----------

**Imp. Caesar Divi f. IIIvir iter. r.p.c.**

4.	D	36 a	IT	RRC 540/2	inv. 542
----	---	------	----	-----------	----------

**Caesar Divi f.**

5.	Æ	38?	IT	imit	RRC 535/1	
6.	Æ	38?	IT		RRC 535/2	inv. 544
7.	Æ	38?	IT		RRC 535/2	

**Autorità indeterminata**

8.	As	II-I a	Rm	Tipo RRC 56/2	g. 26,40
9.	As	II-I a	Rm	Tipo RRC 56/2	g. 24,14
10.	As	II-I a	Rm	Tipo RRC 56/2	g. 22,45
11.	As	II-I a	Rm	Tipo RRC 56/2	g. 29,35

<sup>64</sup> KOLNIKOVÁ 2012.

\* Le due APPENDICI sono opera del dott. Andrea Sella, mio allievo a Padova e dottorando dell'Università di Udine che ha unificato materiale da me prodotto negli anni '90 durante soggiorni di studio ad Aquileia e qui edito per la prima volta in attesa della pubblicazione di tutte le monete del medagliere aquileiese, compito a cui si accinge con il contributo della Fondazione per Aquileia. A lui e ai Direttori del Museo Archeologico di allora e di ora, vada il mio grazie più sincero, in particolare alla dott.ssa Paola Ventura per l'autorizzazione alla ripresa di nuove fotografie del materiale numismatico.

12.	As	II-I a	Rm	Tipo RRC 56/2	reg. 25,10 reg. 18,80
13.	As	II-I a	Rm	Tipo RRC 56/2	
14.	As	II-I a	Rm	Tipo RRC 56/2	
15.	As	II-I a	Rm	Tipo RRC 56/2	
16.	As	II-I a	Rm	Tipo RRC 56/2	
17.	As	II-I a	Rm	Tipo RRC 56/2	
18.	As	II-I a	Rm	Tipo RRC 56/2	
19.	As	II-I a	Rm	Tipo RRC 56/2	
20.	As	I secolo	Rm	Cfr. RRC, tav. LXV, n. 342/7b	inv. 48580
21.	As	II-I a (metà)	Rm	Tipo RRC 56/2	
22.	As	II-I a (metà)	Rm	Tipo RRC 56/2	
23.	As	II-I a (metà)	Rm	Tipo RRC 56/2	

### Monete romane imperiali

#### Augusto

1.	D	c19-18 a	SP	RIC 37a	inv. 545
1.	D	c19-18 a	SP	RIC 37a	inv. 546
1.	D	c19-18 a	SP	RIC 42a	inv. 576
1.	D	c19-18 a	SP	RIC 44	inv. 577
1.	D	c19 a	SP	RIC 75a	inv. 561
1.	D	c19 a	SP	RIC 77a	inv. 560
1.	D	c19 a	SP	RIC 87a	
1.	D	c18 a	SP	RIC 105a	inv. 559
1.	D	c18 a	SP	RIC 119	inv. 575
1.	D	18-17/16 a	SP	RIC 128	inv. 534
1.	D	18-17/16 a	SP	RIC 130	inv. 533
1.	D	15-13 a	Lug	RIC 167a	inv. 554
1.	D	15-13 a	Lug	RIC 167a	inv. 555
1.	D	15-13 a	Lug	RIC 171a	inv. 556
1.	D	15-13 a	Lug	RIC 173a	inv. 557
1.	D	2 a-(?)4 d	Lug	RIC 207	inv. 536
1.	D	2 a-(?)4 d	Lug	RIC 210	inv. 535
1.	D	2 a-(?)4 d	Lug	RIC 212	inv. 537
1.	D	c32-29 a	IT	RIC 252	inv. 538
1.	D	c32-29 a	IT	RIC 256	inv. 539
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 264	inv. 547
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 264	inv. 548
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 265a	inv. 551
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 266	inv. 552
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 270	inv. 549
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 271	inv. 553
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 272	inv. 550
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 275a	inv. 529
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 276	inv. 530
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 276	inv. 531
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 276	inv. 532
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 276	inv. 48377
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 276	inv. 48668
1.	D	c29-27 a	IT	RIC 276	inv. 50651



1.	As	11-12	Rm	RIC 471	inv. 562
1.	As	11-12	Rm	RIC 471	inv. 563
1.	D	c21 a	NPelop	RIC 472	inv. 558
1.	D	c21 a	NPelop	RIC 474	inv. 580
1.	D	c21 a (inc)	NPelop	RIC 474	inv. 581

**P. Carisius**

1.	Q	c25-23 a	Em	RIC 1a	inv. 594
1.	Q	c25-23 a	Em	RIC 1b	inv. 595
1.	D	c25-23 a	Em	RIC 4a	inv. 596
1.	D	c25-23 a	Em	RIC 4a	inv. 597

**P. Petronius Turpilianus**

1.	D	19 a	Rm	RIC 300	inv. 621
----	---	------	----	---------	----------

**Q. Rustius**

1.	D	19 a	Rm	RIC 322	inv. 627
----	---	------	----	---------	----------

**M. Sanquinius**

1.	S	17 a	Rm	RIC 341	inv. 632
----	---	------	----	---------	----------

**P. Licinius Stolo**

1.	Dp	17 a	Rm	RIC 347	inv. 609
----	----	------	----	---------	----------

**L. Mescinius Rufus**

1.	D	16 a	Rm	RIC 351	inv. 615
1.	D	16 a	Rm	RIC 351	inv. 616

**L. Vinicius**

1.	D	16 a	Rm	RIC 362	inv. 637
----	---	------	----	---------	----------

**C. Asinius Gallus**

1.	S	16 a	Rm	RIC 370	inv. 606
1.	Dp	16 a	Rm	RIC 372	inv. 584
1.	Dp	16 a	Rm	RIC 372	inv. 633
1.	As	16 a	Rm	RIC 373	inv. 585

**C. Cassius Celer**

1.	S	16 a	Rm	RIC 374	inv. 579	
112.	S?	16 a	Rm	Cfr. RIC 376	inv. 599	g. 21,30
1.	As	16 a	Rm	RIC 376	inv. 601	

112. La tipologia al D/ dell'esemplare corrisponde a quella normalmente associata in questa serie all'asse.

**C. Gallius Lupercus**

1.	S	16 a	Rm	RIC 377	inv. 605
1.	As	16 a	Rm	RIC 379	inv. 607

**Cn. Piso Cn. F.**

1.	Dp	15 a	Rm	RIC 381	inv. 589
1.	Dp	15 a	Rm	RIC 381	inv. 591
1.	As	15 a	Rm	RIC 382	inv. 590
1.	As	15 a	Rm	RIC 382	inv. 592

**L. Naevius Surdinus**

1.	Dp	15 a	Rm	RIC 384	inv. 617
1.	Dp	15 a	Rm	RIC 384	inv. 618
1.	Dp	15 a	Rm	RIC 384	inv. 49903
1.	As	15 a	Rm	RIC 386	inv. 619

**C. Plotius Rufus**

1.	As	15 a	Rm	RIC 389	inv. 623
11.	As	15 a	Rm	RIC 389	inv. 624
	Ribattuta.				
1.	As	15 a	Rm	RIC 389	

**L. Caninius Gallus**

1.	D	12 a	Rm	RIC 416	inv. 593
----	---	------	----	---------	----------

**Lamia, Silius, Annius**

1.	Quad	9 a	Rm	RIC 420	inv. 582
1.	Quad	9 a	Rm	RIC 421	inv. 583

**Lamia, Silius, Annius/Pulcher, Taurus, Regulus**

1.	Quad	9-8 a	Rm	Tipo RIC 420	
1.	Quad	9-8 a	Rm	Tipo RIC 421	
1.	Quad	9-8 a	Rm	Tipo RIC 422	

**P. Lurius Agrippa**

1.	As	7 a	Rm	RIC 427	inv. 610
1.	As	7 a	Rm	RIC 427	inv. 612
1.	As	7 a	Rm	RIC 428	inv. 611

**M. Salvius Otho**

1.	As	7 a	Rm	RIC 431	inv. 629
1.	As	7 a	Rm	RIC 431	inv. 652
1.	As	7 a	Rm	RIC 431	inv. 653

**M. Maecilius Tullus**

1.	As	7 a	Rm	RIC 435	inv. 613
1.	As	7 a	Rm	RIC 435	inv. 614

**Licinus Nerva Silianus**

1.	As	6 a	Rm	RIC 437	inv. 608
----	----	-----	----	---------	----------

**Sex. Nonius Quinctilianus**

1.	As	6 a	Rm	RIC 439	inv. 620
----	----	-----	----	---------	----------

**V. Valerius Messalla**

1.	As	6 a	Rm	RIC 441	inv. 635
1.	As	6 a	Rm	RIC 441	inv. 636

**Apronius, Galus, Messalla, Sisenna**

1.	Quad	5 a	Rm	RIC 444	inv. 603
1.	Quad	5 a	Rm	RIC 447	inv. 586
111.	Quad	5 a	Rm	RIC 447var	inv. 587
113.	Quad	5 a	Rm	RIC 454var	inv. 602
1.	Quad	5 a	Rm	RIC 456	inv. 588
1.	Quad	5 a	Rm	RIC 448, 463-464	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	
1.	Quad	5 a	Rm	Tipo RIC 443	

111. Variante in quanto le tipologie al D/ e R/ sono invertite rispetto al RIC.

113. Variante in quanto le tipologie al D/ e R/ sono invertite rispetto al RIC.

**C. Naevius Capella**

1.	Quad	4 a	Rm	Tipo RIC 466	
1.	Quad	4 a	Rm	Tipo RIC 466	
1.	Quad	4 a	Rm	Tipo RIC 466	

**C. Rubellius Blandus**

1.	Quad	4 a	Rm	Tipo RIC 467	
1.	Quad	4 a	Rm	Tipo RIC 467	
1.	Quad	4 a	Rm	Tipo RIC 467	inv. 625
1.	Quad	4 a	Rm	Tipo RIC 467	inv. 626
1.	Quad	4 a	Rm	Tipo RIC 467	inv. 634

**L. Valerius Catullus**

1.	Quad	4 a	Rm	Tipo RIC 468	
1.	Quad	4 a	Rm	Tipo RIC 468	

#### IVviri monetales

1. Quad 5-4 a Rm Tipo RIC 443

#### IIIviri monetales

1. As 16-6 a Rm RIC I<sup>2</sup>, pp. 69-76

#### Monete romane provinciali

##### Augusto

1. Æ 36 a? Vien RPC 517  
 1. Cist c25 a Eph RIC 477, RPC 2213 inv. 3570  
 1. Cist c25 a Eph RIC 478, RPC 2214 inv. 3571  
 1. Cist c25 a Eph RIC 479, RPC 2215 inv. 3572

##### Augusto per sé e per Agrippa

1. As c20 a-14 d Nem RIC 155-161, inv. 649  
 RPC 122-125  
 1. As c20 a-14 d Nem RIC 155-161, inv. 50521  
 RPC 122-125

#### Monete romane imperiali

##### Tiberio

1. Dp 22-23 Rm RIC 43 inv. 641  
 1. Dp 22-23 Rm RIC 46 inv. 642  
 1. Dp 22-23 Rm RIC 46 inv. 643  
 1. S 22-23 Rm RIC 49 inv. 578  
 1. Dp 22-23 Rm RIC 51 inv. 644  
 1. S 35-36 Rm RIC 63 inv. 598

##### Tiberio per Divus Augustus Pater

1. As c15-26 Rm RIC 71 inv. 567  
 1. As c15-26 Rm RIC 72 inv. 566  
 1. Dp c22/23-(?)26 Rm RIC 79 inv. 572  
 1. As c22/23-(?)30 Rm RIC 81 inv. 564  
 1. As c22/23-(?)30 Rm RIC 81 inv. 565  
 1. As c34-37 Rm RIC 82 inv. 568  
 1. As c34-37 Rm RIC 82 inv. 569  
 1. As c34-37 Rm RIC 83 inv. 570  
 1. As c34-37 Rm RIC 83 inv. 571

##### Gaio

1. Quad 39-41 Rm Tipo RIC 39  
 1. Dp 37-41 Rm RIC 56 inv. 540  
 1. Dp 37-41 Rm RIC 56 inv. 541

##### Gaio per Germanico

1. Dp 37-41 Rm RIC 57 inv. 631

**Gaio per Agrippa**

1.	As	37-41	Rm	RIC 58	inv. 645
1.	As	37-41	Rm	RIC 58	inv. 646
1.	As	37-41	Rm	RIC 58	inv. 647
1.	As	37-41	Rm	RIC 58	inv. 648

**Claudio**

1.	Quad	41-(?)43	Rm	Tipo RIC 84
1.	Quad	41-(?)43	Rm	Tipo RIC 84
1.	Quad	41-(?)43	Rm	Tipo RIC 84
1.	Quad	41-(?)43	Rm	Tipo RIC 84
1.	Quad	41-(?)43	Rm	Tipo RIC 84
1.	Quad	41-(?)43	Rm	Tipo RIC 85

**Claudio per Germanico**

1.	As	50(?+)-4	Rm	RIC 106	inv. 630
----	----	----------	----	---------	----------

**Tito per Divus Augustus**

1.	As	80-81	Rm	RIC II <sup>2</sup> , 1, 454-455	inv. 640
1.	As	80-81	Rm	RIC II <sup>2</sup> , 1, 460, 464	inv. 638
1.	As	80-81	Rm	RIC II <sup>2</sup> , 1, 469	inv. 639

APPENDICE II.

RINVENIMENTI MONETALI DELL'ETÀ DI AUGUSTO AD AQUILEIA

**Aquileia, Scavi Porto Fluviale (Part. Cat. 500/2, 501)**

Anni 1926-1930 SINGOLI RINVENIMENTI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**Augusto**

- |    |       |         |    |       |                     |
|----|-------|---------|----|-------|---------------------|
| 1. | As/Dp | 18 a-12 | Rm | RIC ? | BRUSIN 1934, p. 143 |
| 2. | As/Dp | 18 a-12 | Rm | RIC ? | BRUSIN 1934, p. 143 |

**Cn. Piso Cn. f.**

- |    |    |      |    |         |                     |
|----|----|------|----|---------|---------------------|
| 3. | Dp | 15 a | Rm | RIC 381 | BRUSIN 1934, p. 143 |
|----|----|------|----|---------|---------------------|

**Sex. Nonius Quinctilianus**

- |    |    |     |    |         |                     |
|----|----|-----|----|---------|---------------------|
| 4. | As | 6 a | Rm | RIC 439 | BRUSIN 1934, p. 143 |
|----|----|-----|----|---------|---------------------|

**Apronius, Galus, Messalla, Sisenna**

- |    |      |     |    |                  |                     |
|----|------|-----|----|------------------|---------------------|
| 5. | Quad | 5 a | Rm | RIC I, pp. 76-77 | BRUSIN 1934, p. 143 |
|----|------|-----|----|------------------|---------------------|

Anni 1991-2002 SINGOLI RINVENIMENTI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**Augusto**

- |    |   |       |     |                       |
|----|---|-------|-----|-----------------------|
| 1. | D | 2 a-4 | Lug | RIC 207, 208, 210-212 |
|----|---|-------|-----|-----------------------|

**Pulcher, Taurus, Regulus**

- |    |      |     |    |         |
|----|------|-----|----|---------|
| 2. | Quad | 8 a | Rm | RIC 425 |
|----|------|-----|----|---------|

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri del catalogo:

Strato di livellamento argilloso a N del muro 758 (fase 6.B.) = n. 1. US 721 = n. 2.

1. CARRE, ZACCARIA 2004, coll. 593-594.
2. FACCHINETTI 2008, col. 152, nota 21; col. 155, fig. 2; FACCHINETTI 2012, p. 340, nota 10 e fig. 2.

---

\* In questa APPENDICE è contenuta una sintesi dei rinvenimenti di monete attribuibili al regno di Augusto recuperate nell'area dell'attuale comune di Aquileia, corrispondente all'antica area urbana, suburbana e necropolare del centro antico. Sono esclusi da questo catalogo i rinvenimenti di monete augustee contenute in ripostigli (cfr. il ripostiglio in località Marignane) (BRUSIN 1928; GIACCA 1989) e tutti quei pezzi provenienti dal Medagliere del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia citati in vari contributi ma senza una puntuale indicazione della provenienza (GORINI 1979; GORINI 1980; GORINI 1984; GORINI 1987; BERNARDELLI, GORINI, SACCOCCI 1997). Sono stati censiti minuziosamente tutti i riferimenti nella bibliografia a ritrovamenti monetali augustei recuperati grazie alle indagini archeologiche intraprese tra il XX e XXI secolo, e in alcuni casi ancora in corso, presso l'area urbana e suburbana di Aquileia. La scelta di questa impostazione è dettata dalla necessità di contestualizzare il più possibile i ritrovamenti monetali ai fini di una loro più corretta interpretazione. Il presente catalogo segue le norme redazionali in uso nelle serie *Ritrovamenti monetali di età Romana nel Veneto* e *Ritrovamenti monetali di età Romana nel Friuli Venezia Giulia*.

**Aquileia, località Braida Murada (Partt. Catt. 535/3, 5)**

*Anno 2002* SINGOLI RINVENIMENTI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**L. Rubellius Blandus**

1. Quad 4 a Rm RIC 467 Inv. AQUODO2/MO2

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri del catalogo:

Sporadico = n. 1.

1. SACCOCCI 2003, col. 267, n. 2.

**Aquileia (Part. Cat. 555/1)** Rinvenimento del tratto di un'antica arteria stradale urbana orientata O-E.

*Anno 1934* SINGOLI RINVENIMENTI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**L. Naevius Surdinus**

1. As 15 a Rm RIC 385 BRUSIN 1934b, col. 63

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri del catalogo:

A contatto con il piano stradale = n. 1.

**Aquileia (Part. Cat. 241/1)** Scavi presso la porta urbana settentrionale.

*Anno 1936* SINGOLI RINVENIMENTI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**L. Naevius Surdinus**

1. Dp/As 15 a Rm RIC 384-386 BRUSIN 1937, col. 60

**Aquileia, scavi per le fognature** Scavi per la posa del collettore fognario N-S, 120 m a Ovest di via Iulia Augusta. Rinvenimento di una cisterna e di una necropoli d'inumati tardo antica. BERTACCHI 1968, coll. 29-48; BERTACCHI 1982, pp. 85-97.

*Anno 1968* SINGOLI RINVENIMENTI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**Augusto**

1. As 11-12 Rm RIC 471

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri del catalogo:

Dallo scavo della cisterna presso il muro N = n. 1.

1. BERTACCHI 1968, col. 41, nota 9; GORINI 1982, p. 117, n. 3.

**Aquileia, Essicatoio Nord** MASELLI SCOTTI *et alii* 1993, coll. 313-336.  
*Anno 1993* SINGOLI RINVENIMENTI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**Lamia, Silius Annius/Pulcher, Taurus, Regulus**

1. Quad 9-8 a Rm RIC I<sup>2</sup>, pp. 74-75

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri del catalogo:  
US 4-4B = n. 2.

1. MASELLI SCOTTI *et alii* 1993, col. 320.

**Aquileia, Località Paludo Marzo, Canale Anfora**  
SINGOLI RINVENIMENTI (r. o.) **Moneta romana provinciale**

**Augusto per sé e per Agrippa**

1. As c20 a-14 d Nem RIC 155-161  
(metà)

1. BERTACCHI 2004, coll. 55-56 n. 75; col. 66, fig. 1e, 75.

**Aquileia, area urbana settentrionale** Ricerche di superficie nei primi anni '70 presso "l'isolato a Nord del fossato posto lungo le mura romane". Rinvenimento di un "asse augusteo". BOTTAZZI, BUORA 1999, pp. 61-78.

SINGOLI RINVENIMENTI (r. o.) **Moneta romana imperiale**

**Augusto/IIIviri**

1. As 16 a-12 Rm RIC ?

1. BOTTAZZI, BUORA 1999, p. 74.

**Aquileia, Fondo Cossar (Partt. Catt. 598/2, 598/35)** Scavi del Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Padova presso la cosiddetta "Domus di Tito Macro".

*Anno 2009* SINGOLI RINVENIMENTI (s. a.) **Moneta romana imperiale**

**Lamia, Silius, Annius**

1. Quad 9 a Rm RIC 422 I.G. 545245

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri del catalogo:  
Area II, saggio 1, US 141 = n. 1.

1. Inedito.



*Anno 2010* SINGOLI RINVENIMENTI (s. a.) **Moneta romana imperiale**

**Augusto**

1. As 11-12 Rm RIC 471 I.G. 546245

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri del catalogo:

Area II, saggio 1, US 355 = n. 1.

1. Inedito.

*Anno 2012* SINGOLI RINVENIMENTI (s. a.) **Moneta romana imperiale**

**C. Gallius Lupercus**

1. As 16 a Rm RIC 379 I.G. 592292  
(metà)

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri del catalogo:

Area II, sporadico = n. 1.

1. STELLA 2012, p. 137; p. 139, n. 781.

*Anno 2013* SINGOLI RINVENIMENTI (s. a.) **Moneta romana imperiale**

**C. Plotius Rufus**

1. Dp 15 a Rm RIC 388 I.G. 592693

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri del catalogo:

Area II, saggio 4, US 7178 = n. 1.

1. STELLA 2014, p. 93.

**Aquileia, Località S. Egidio, Fondo Prister (Part. Cat. 859)**

*Anno 1931* Sepolcro degli *Apponii Primvs et Blandvs* BRUSIN 1932; BRUSIN 1934, pp. 210-213

NECROPOLI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**M. Lurius Agrippa**

1. As 7 a Rm RIC 427 BRUSIN 1932, col. 83;  
BRUSIN 1934, p. 212

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri del catalogo:

Anfora coricata = n. 1.

Anni 1931 Sepolcro di *Q( ) F( )* BRUSIN 1932; BRUSIN 1934, pp. 213-215  
 NECROPOLI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**M. Salvius Otho**

1. As 7 a Rm RIC 431 BRUSIN 1932, col. 85;  
 BRUSIN 1934, p. 215

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri del catalogo:  
 Urna I = n. 1.

Sepolcri ignoti BRUSIN 1934, pp. 221-222  
 NECROPOLI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**M. Maecilius Tullus**

1. As 7 a Rm RIC 435 BRUSIN 1933, col. 51;  
 BRUSIN 1934, p. 222

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri del catalogo:  
 Urna II = n. 1.

**Aquileia, Località Colombara, Fondo Treu** Scoperta casuale di due sarcofagi.  
 Rinvenimento di un “corroso sesterzio augusteo” nello strato di materiale archeologico  
 rimaneggiato sottostante agli stessi. SCRINARI 1957, coll. 26-28.  
 Anno 1957 NECROPOLI (r. o.) **Monete romane imperiali**

**Augusto**

1. S 18-15 a Rm Tipo RIC I<sup>2</sup>, tav. 6, n. 327

1. SCRINARI 1957, col. 28.

**Aquileia, Necropoli di Levante, Fondo Treu (p. c. 859/2)** Scavo del sepolcreto di  
*Marcus Cornelius Cerdo*. Rinvenimento di 21 tombe a incinerazione e inumazione con  
 corredi comprendenti anche alcune monete. MASELLI 1969, coll. 15-32.  
 Anno 1969 NECROPOLI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**Cn. Piso Cn. F/L. Naevius Surdinus/C. Plotius Rufus**

T. 20 1. As 15 a Rm RIC 382, 385-386, 389

1. MASELLI 1969, col. 27, nota 30.

**Aquileia, Località Beligna (Part. Cat. 685/6)** GIOVANNINI *et alii* 1998, coll. 205-358.

*Anni 1992-1993* NECROPOLI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**Augusto**

T.12 1. As 11-12 Rm RIC 471 Inv. 418004

1. GIOVANNINI *et alii* 1998, col. 237; col. 302, fig. 6/T12, 2.

**Aquileia, Necropoli di Sud Ovest (Part. Cat. 73/1, 77)** BRUSIN 1934, pp. 233-235  
NECROPOLI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**Augusto**

1. As 11-12 Rm RIC 471 BRUSIN 1934, p. 235

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri del catalogo:

Brusin non fornisce indicazioni relative alla localizzazione originaria dei reperti.

**Aquileia, Via S. Girolamo (Part. Cat. 147/2)** MEZZI 1995, coll. 199-202; GIOVANNINI *et alii* 1997, coll. 75-108.

*Anno 1995* NECROPOLI (s. a.) **Monete romane imperiali**

**Augusto**

T.6 1. D 11-10 a Lug RIC 180 Inv. 470027  
(sub)

1. GIOVANNINI *et alii* 1997, col. 93, fig. 7; moneta forata.

**BIBLIOGRAFIA**

ARSLAN 1991 = E. ARSLAN, *Le monete in Scavi MM3, Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della Linea 3 della Metropolitana, 1982-1990*, 3, 2, Milano, pp.71-130.

ARSLAN 1999 = E. ARSLAN, *Le monete in Santa Giulia di Brescia. Gli scavi dal 1980 al 1992. Reperti preromani,romani ed altomedievali*, a cura di G.P. BROGIOLO, Firenze, pp. 347-399.

ARSLAN 2007 = E. ARSLAN, *Le vicende della circolazione monetaria*, in *Storia economica e sociale di Bergamo. I primi millenni, dalla preistoria al medioevo*, I, a cura di M. FORTUNATI e R. POGGIANI KELLER, Bergamo, pp. 307-363.

ASOLATI 1999 = M. ASOLATI, *La documentazione numismatica ad Altino*, in *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.*, a cura di G. CRESCI MARRONE e M. TIRELLI, Roma, pp. 141-152.

ASOLATI 2011 = M. ASOLATI, *Nummi aenei cyrenaici. Struttura e cronologia della monetazione bronzea cirenaica di età greca e romana (325 a.C. - 180 d.C.)*, Roma.

ARZONE, BIONDANI 2013 = A. ARZONE, F. BIONDANI, *La circolazione monetaria a Verona in età romana: i dati dei lavori d'Adige (1887-1894)*, in "Archeologia Veneta", 36, pp. 82-123.

- BERNARDELLI, GORINI, SACCOCCI 1997 = A. BERNARDELLI, G. GORINI, A. SACCOCCI, *Monete ad Aquileia. L'esposizione numismatica*, Monfalcone (GO).
- BERTACCHI 1968 = L. BERTACCHI, *Aquileia – Relazione preliminare sugli scavi del 1968*, in “Aquileia Nostra”, 39, coll. 29-48.
- BERTACCHI 1982 = L. BERTACCHI, *Cisterna romana (scavo 1968) Aquileia, Udine*, in *Ritrovamenti archeologici recenti e recentissimi nel Friuli Venezia Giulia*, Catalogo della mostra, Relazioni della Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli Venezia Giulia, 1, pp. 85-97.
- BERTACCHI 2004 = L. BERTACCHI, *Ritrovamento di monete tagliate di bronzo ad Aquileia*, in “Aquileia Nostra”, 75, coll. 53-74.
- BERTI 1986 = F. BERTI, *L'imbarcazione di Valle Ponti*, in *La monetazione antica del Delta del Po Produzione e scambi*, Catalogo della mostra (Ferrara, 16-27 settembre 1986), Ferrara.
- BERTI 1990 = Fortuna Maris. *La nave romana di Comacchio*, a cura di F. BERTI, Catalogo della mostra, Bologna.
- BONINI 2003 = P. BONINI, *Monete romane da contesto tombale a Brescia: osservazioni sui vecchi scavi*, in “Antenor”, 4, (ma 2005), pp. 15-51.
- BOTTAZZI, BUORA 1999 = G. BOTTAZZI, M. BUORA *Nuovi dati sul territorio di Aquileia romana*, in “Antichità Altoadriatiche”, 45, pp. 61-78.
- BRUSIN 1928 = G. BRUSIN, *Ripostiglio di denari della repubblica e dell'epoca augustea*, in “Notizie degli Scavi”, pp. 261-280.
- BRUSIN 1932 = G. BRUSIN, *Scavi dell'Associazione durante il 1931*, in “Aquileia Nostra”, 3, 1, coll. 61-90.
- BRUSIN 1934 = G. BRUSIN, *Gli scavi di Aquileia. Un quadriennio di attività dell'Associazione Nazionale per Aquileia (1929-1933)*, Udine.
- BRUSIN 1934b = G. BRUSIN, *Scavi occasionali. La scoperta del foro*, in “Aquileia Nostra”, 6-7, coll. 57-72.
- BRUSIN 1937 = G. BRUSIN, *Scavi dell'Associazione*, in “Aquileia Nostra”, 8, coll. 47-66.
- BUTTREY 1972 = T.V. BUTTREY, *A hoard of sestertii from Bordeaux and the problem of bronze circulation in the third century A.D.*, in “Museum Notes”, 18, pp. 33-58.
- Carnuntum 2007 = Numismata Carnuntina. Forschung und Material*, a cura di M. ALRAM e F. SCHMIDT-DICK, Accademia delle Scienze Austriaca, I-II, Vienna.
- CARRE, ZACCARIA 2004 = M.-B. CARRE, C. ZACCARIA, *Aquileia. Magazzini a Nord del Porto Fluviale. Campagne 2003-2004*, in “Aquileia Nostra”, 75, coll. 589-604.
- CARTER, SERAFIN-PETRILLO 1982 = G.F. CARTER, P. SERAFIN-PETRILLO, *Die-link studies and the number of dies of Augustan Quadrantes, ca. 5 B.C.*, in *Proceedings of the 9<sup>th</sup> International Congress of Numismatics* (Berne, September 1979), a cura di T. HACKENS e R. WEILLER, Louvain-la-Neuve, pp. 289-307.
- CHANTRAINE 1963 = H. CHANTRAINE, in *RE XXIV*, s.v. *quadrans*, cc. 649-664.
- CRAWFORD 1982 = M. CRAWFORD, *Monete Greche e Romane*, Bari.
- De MARTINO 1979 = F. De MARTINO, *Storia economica di Roma antica*, Firenze.
- DEMSKI 2013 = G. D. DEMSKI, *Besondere Fundmünzen aus Carnuntum*, in “Mitteilungen der Österreichischen Numismatischen Gesellschaft”, 53, 2, pp. 88-93.
- FACCHINETTI 2008 = G. FACCHINETTI, *Offerte di fondazione: la documentazione aquileiese*, in “Aquileia Nostra”, 79, coll. 149-218.
- FACCHINETTI 2012 = G. FACCHINETTI, *Ritualità connesse alla fondazione di domus. Le offerte monetali di fondazione ad Aquileia*, in *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del convegno di studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), a cura di J. BONETTO e M. SALVADORI, Padova, pp. 337-352.
- FALES *et alii* 2003 = F. M. FALES, F. MASELLI SCOTTI, M. RUBINICH, T. CLEMENTI, S. MAGNANI, L. REBAUDO, A. SACCOCCI, L. SPERTI, *Università di Udine. Aquileia: scavi dell'edificio pubblico detto “delle Grandi Terme”. Campagne 2002-2003*, in “Aquileia Nostra”, 74, coll. 181-288.
- GIACCA 1989 = I. GIACCA, *Iconografia augustea in un tesoretto rinvenuto ad Aquileia*, in “Antichità Altoadriatiche”, 35, pp. 179-185.
- GIOVANNINI *et alii* 1997 = A. GIOVANNINI, L. MANDRUZZATO, F. MASELLI SCOTTI, M.R. MEZZI, P. VENTURA, *Recenti scavi nelle necropoli aquileiesi*, in “Aquileia Nostra”, 68, coll. 73-198.
- GIOVANNINI *et alii* 1998 = A. GIOVANNINI, L. MANDRUZZATO, F. MASELLI SCOTTI, M.R. MEZZI, D. PASINI, P. VENTURA, *Recenti indagini nelle necropoli aquileiesi: Beligna, scavo 1992-1993*, in “Aquileia Nostra”, 69, coll. 205-358.

- GORINI 1970 = G. GORINI, *Ritrovamenti monetari a Padova*, in "Bollettino del Museo Civico di Padova", 59, (ma 1972), pp. 81-150.
- GORINI 1979 = G. GORINI, *Aspetti della circolazione monetaria ad Aquileia e nel suo territorio in età antica*, in "Antichità Altoadriatiche", 15, pp. 413-437.
- GORINI 1980 = G. GORINI, *La monetazione*, in *Da Aquileia a Venezia. Cultura, contatti e tradizioni*, Milano, pp. 697-749.
- GORINI 1984 = G. GORINI, *La collezione numismatica*, in "Antichità Altoadriatiche", 24, pp. 285-298.
- GORINI 1987 = G. GORINI, *Le monete della zecca di Roma ad Aquileia fino alla riforma di Diocleziano*, in "Antichità Altoadriatiche", 30, pp. 185-200.
- GORINI 1992 = G. GORINI, *Trouvailles des monnaies d'or de la X regio: Venetia et Histria (I<sup>er</sup> s. av. J.C. - VIII ap. J.C.)*, in *L'or monnayé III. Trouvailles de monnaies d'or dans l'Occident romaine* (Paris, 4-5 Décembre 1987), Cahiers Ernest Babelon, 4, Paris, pp. 157-214.
- GORINI 2007 = G. GORINI, *Circolazione monetale nell'antichità: qualche riflessione*, in *Liber amicorum Tony Hackens*, a cura di G. MOUCHARTE e M.B. BORBA FLORENZANO, Louvain-la-Neuve, pp. 435-444.
- KEMMERS 2003 = F. KEMMERS, *Quadrantes from Nijmegen: small change in a frontier province*, in "Schweizerische Numismatische Rundschau", 82, pp. 17-35.
- KOLNIKOVÁ 2012 = E. KOLNIKOVÁ, *Němčice. Ein Macht-, Industrie- und Handelszentrum der Latènezeit in Mähren und Siedlungen am ihren Rande. Kommentierter Fundkatalog. Münzen*, Spisy Archeologického Ústavu AV ČR Brno, 43, Brno.
- KOS 1986 = P. KOS, *The monetary circulation in the Southeastern alpine region ca. 300 BC - AD 1000*, Situla, 24, Ljubljana.
- KUNISZ 1976 = A. KUNISZ, *Recherches sur le monnayage et la circulation monétaire sous le règne d'Auguste*, Varsavia.
- MASELLI 1969 = F. MASELLI, *Nuovo apporto alla conoscenza della necropoli di Levante*, in "Aquileia Nostra", 40, coll. 15-32.
- MASELLI *et alii* 1993 = F. MASELLI SCOTTI, V. DEGRASSI, A. GIOVANNINI, P. MAGGI, L. MANDRUZZATO, F. SENARDI, P. VENTURA, *Aquileia. Essiccatoio Nord, scavi 1993*, in *Notiziario archeologico*, in "Aquileia Nostra", 64, coll. 313-336.
- MEZZI 1995 = M.R. MEZZI, *Necropoli in via S. Girolamo*, in *Notiziario archeologico*, in "Aquileia Nostra", 66, coll. 199-202.
- MIŠKEC 2002 = A. MIŠKEC, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Kroatien*, 18, Istrien, Mainz.
- MULÉ 2003 = M. C. MULÉ, *Ritrovamenti monetali in Valle d'Aosta dal II sec. a.C. al VI sec. d. C.: alcune considerazioni*, in "Antenor", 4, pp. 53-72.
- ORLANDONI 1983 = M. ORLANDONI, *Antiche monete in Val d'Aosta*, Aosta.
- PANCIERA 1957 = S. PANCIERA, *Vita economica di Aquileia in età romana*, Venezia.
- PERA 2001-03 = R. PERA, *Su di un asse narbonese rinvenuto a Savona*, in "Scienze dell'Antichità, Storia, Archeologia, Antropologia", 11 (ma 2005), pp. 511-515.
- RANUCCI 2009 = S. RANUCCI, *Il Thesaurus di Campo della Fiera, Orvieto (Volsinii)*, in "Annali Istituto Italiano di Numismatica", 55, pp. 103-139.
- ROSTOVZEV 1933 = M. ROSTOVZEV, *Storia economica e sociale dell'Impero Romano*, Firenze, traduzione italiana a cura di G. SANNA.
- RIC = C. H. V. SUTHERLAND, *The Roman Imperial Coinage*, vol. I, 31 BC - AD 69, revised edition, London 1984.
- RMRVe, VI/1, *Venezia, Altino I = Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto*, a cura di M. ASOLATI e C. CRISAFULLI, Padova 1999.
- RMRVe, VI/2, *Venezia, Altino II = Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto*, a cura di M. ASOLATI e C. CRISAFULLI, Padova 1994.
- RMRVe, VI/3, *Venezia, Chioggia = Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto*, a cura di M. ASOLATI e C. CRISAFULLI, Padova 1993.
- RMRVe, III/1, *Verona città = Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto*, a cura di A. ARZONE, F. BIONDANI e D. CALOMINO, Padova in corso di stampa.
- RMRVFG, III e IV, *Province di Gorizia e Trieste = Ritrovamenti monetali di età romana nel Friuli Venezia Giulia*, a cura di B. CALLEGHER, Trieste 2010.
- RPC = *Roman Provincial Coinage*, I, London 1992.
- RRC = M. CRAWFORD, *Roman Republican Coinage*, Cambridge 1974.
- SACCOCCI 2003 = A. SACCOCCI, *Monete*, in FALES *et alii* 2003, coll. 181-286.
- SAVIO 2001 = A. SAVIO, *Monete romane*, Roma.

- SCRINARI 1957 = V. SCRINARI, *Scavi e scoperte occasionali nell'aquileiese*, in "Aquileia Nostra", 28, coll. 19-28.
- SERAFIN 2004 = P. SERAFIN, *Un caso romano: i recuperi dal Tevere e le monete dimezzate*, in *Roma e il suo fiume*, on-line Università di Roma, Tor Vergata.
- STELLA 2012 = A. STELLA, *I rinvenimenti monetali*, in J. BONETTO, A.R. GHIOTTO, *Aquileia. Fondi ex Cossar. Missione archeologica 2012*, Padova, pp. 137-147.
- STELLA 2014 = A. STELLA, *I ritrovamenti monetali*, in J. BONETTO, A.R. GHIOTTO, *Aquileia. Fondi ex Cossar. Missione archeologica 2013*, Padova, pp. 93-103.
- TIRELLI 1983 = M. TIRELLI, *Altino. Cent'anni di ricerche archeologiche*, in "Archeologia Veneta", 6, pp. 149-161.
- ZACCARIA 2009 = C. ZACCARIA, S. PESAVENTO MATTIOLI, *Uomini e merci*, in *Moenibus et portu celeberrima. Aquileia: storia di una città*, a cura di F. GHEDINI, M. BUENO e M. NOVELLO, Roma, pp. 275-287.

#### RIASSUNTO

Si fornisce un primo quadro particolareggiato della presenza di numerario di età augustea nella città di Aquileia e nei suo immediato suburbio, con particolare attenzione ai rari esemplari in oro e argento e alla massa di numerario bronzeo. Quest'ultimo presenta aspetti interessanti per zecche di emissione e per tipologia con anche una presenza di esemplari frazionati intenzionalmente e contromarcati. Due Appendici completano la documentazione finora disponibile nel medagliere del Museo Archeologico di Aquileia, in attesa della edizione completa delle monete rinvenute negli scavi che è in avanzato stato di realizzazione.

Parole chiave: Augusto; monetazione romana; ritrovamenti monetali.

#### SUMMARY: AUGUSTAN AGE COINS IN THE CITY OF AQUILEIA

It provides a first detailed picture of the presence of Augustan age coins in the city of Aquileia and in its immediate suburbs, with special attention to rare specimens in gold and silver and to the mass of bronze coins. This presents interesting aspects for mints and types also with a presence of specimens intentionally halved and countermarked. Two appendices complete the documentation so far available in the Coin room of the Archaeological Museum of Aquileia, pending the complete edition of coins found in the excavations, that is in an advanced stage.

Keywords: Augustus; Roman coinage, coin finds.

GIOVANNI GORINI

Università degli Studi di Padova \_ Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica

Palazzo Liviano \_ Piazza Capitaniato 7 \_ I-35139 Padova  
giovanni.gorini@unipd.it